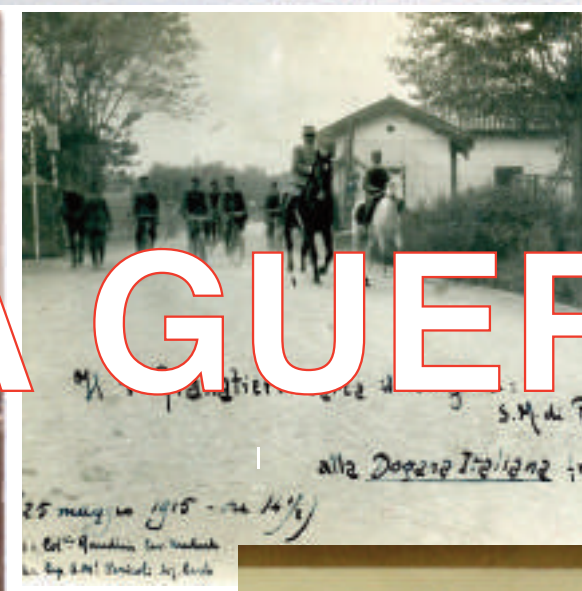




LA PRIMA GUERRA MONDIALE



LA BRIGATA GRANATIERI DURANTE LA PRIMA GUERRA MONDIALE

ANNO	PERIODO	BATTAGLIA	LOCALITA' PRINCIPALE	DIPENDENZA IMPIEGO	COMANDANTE BRIGATA	COMANDANTI REGGIMENTO		FATTI D'ARME PRICIPALI	PERDITE (SOLO MORTI)			
			Settore d'impiego			1°	2°		1°		2°	
									U.	Tr.	U.	Tr.
1915	25 maggio – 22 agosto	1^ e 2^ BATTAGLIA DELL'ISONZO	MONFALCONE	3^ Armata III C.A. 13^ Div.	Magg. Gen. Luigi Pirzio Biroli	Col. Umberto Gandini Col Giovanni Albertazzi	Col Carlo Podestà	Monfalcone (25 maggio – 22giugno) 4 giugno primo scontro ed occupazione di Pieris. 9 giugno q. 61, 85,77,21	8	234	3	123
								1^ Battaglia dell'Isonzo (23 giugno - 7 luglio) scontro q. 121				
								2^ Battaglia dell'Isonzo (18 luglio – 7 agosto)				
1915 – 1916	24 ottobre 1915 – 12 aprile 1916	3^e 4^ BATTAGLIA DELL'ISONZO	Monte Sabotino Oslavia q. 188 San Floriano	3^ Armata IV C.A. 4^ Div.	Magg. Gen. Luigi Pirzio Biroli fino a dicembre 1915 poi Magg. Gen. Giuseppe Pennella	Col Giovanni Albertazzi	Col. Guido Malatesta	3^ Battaglia dell'Isonzo Sabotino (28 ottobre – 4 novembre) combattimento di q.188 di Oslavia	22	440	16	530
								4^ Battaglia dell'Isonzo (10 – 22 novembre) 20 novembre combattimento di q.188 di Oslavia				
								San Floriano, Lenzuolo Bianco ed Oslavia (23 gennaio – 9 aprile)				
1916	22 maggio – 9 giugno	BATTAGLIA DEGLI ALTIPIANI	ALTIPIANI: Monte Cengio Cesuna Magna Boschi	1^ Armata	Magg. Gen. Giuseppe Pennella	Col Giovanni Albertazzi	Col. Guido Malatesta	22 maggio – 9 giugno Monte Cengio Cesuna Magna Boschi	15	176	16	530
1916	2 – 22 agosto	6^ BATTAGLIA DELL'ISONZO	ALTOPIANO CARSICO San Michele Monte Pecinka Nad Logem	3^ Armata VII C.A. 22^ Div.	Magg. Gen. Giuseppe Pennella	Col Paolo Anfossi	Col. Eugenio Graziosi	6^ Battaglia dell'Isonzo (6 – 17 agosto)	15	419	17	388

1916	26 agosto – 17 settembre	7^ BATTAGLIA DELL'ISONZO	Veliki Kribak San Grado di Merna	3^ Armata VII C.A. 22^ Div.	Magg. Gen. Giuseppe Pennella fino dicembre 1916 poi Col. Brigadiere Giovanni Albertazzi	Col. Paolo Anfossi	Col. Eugenio Graziosi	San Grado di Merna Nad Logem (18 agosto – 13 settembre)	9	229	12	245
								7^ Battaglia dell'Isonzo (14 - 18 settembre)				
1916 – 1917	Novembre 1916 – marzo 1917	COMBATTIME NTI VARI	Oppachiasella Hudi Log- Palikishe	3^ Armata XIII C.A. 23^ Div. e 47^ Div.	Col. Brigadiere Giovanni Albertazzi	Col. Paolo Anfossi	Col. Giovanni Albertazzi	Hudi Log (3 novembre – 5 dicembre)	12	250	1	123
							Col. Francesco Dogliotti	Gorizia (1 - 31 gennaio)				
1917	21 maggio – 22 settembre	10^ ED 11^ BATTAGLIA DELL'ISONZO E COMBATTIME NTI VARI	CARSO	2^ Armata IV C.A. 12^ Div.	Col. Brigadiere Giovanni Albertazzi fino a giugno 1917 poi Magg. Gen. Gastone Rossi	Col. Paolo Anfossi Col. Rosario Misarra	Col. Francesco Dogliotti	10^ Battaglia dell'Isonzo (23 maggio – 6 giugno) q. 219, q. 235, q. 241	29	567	24	618
			Jamano Selo Fornaza q. 219, 235, 241				Col. Nicolò Giacchi	Fornaza (24 giugno – 22 luglio – 12 - 22 agosto)				
								11^ Battaglia dell'Isonzo (17 – 22 agosto)				
								Selo (6 – 23 settembre)				
1917	Ottobre - novembre	12^ BATTAGLIA ISONZO (CAPORETTO)	ISONZO PIAVE	3^ Armata XIII C.A. 4^ Div.	Magg. Gen. Gastone Rossi	Col. Riccardo Dina	Col. Emidio Spinucci	12^ Battaglia dell'Isonzo e Piave (24 ottobre – 31 dicembre)	4	105	9	121
1917 - 1918	Novembre 1917 – Novembre 1918	BATTAGLIA DEL PIAVE e BATTAGLIA DI VITTORIO VENETO	PIAVE	3^ Armata 47^ DIV.	Magg. Gen. Gastone Rossi fino ad ottobre 1918 poi Brigadiere Generale Paolo Anfossi	Col. Riccardo Dina	Col. Lorenzo Villoresi	Capo Sile (1° gennaio – 14 marzo)	3	224	10	338
			Capo Sile Piave Vecchio Piave Nuovo Vittorio Veneto	1^ Armata (27 marzo – 26 giugno)				Capo Sile (2- 7 luglio)	6	360	9	296
								Zona Piave (5 luglio – 23 ottobre)				
								Battaglia Vittorio Veneto (24 ottobre – 4 novembre)	3	420	13	349

LA BRIGATA GRANATIERI DI SARDEGNA NELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

Servizi prestati dalla Brigata Granatieri in Linea ed in Zona di Riposo

Permanenza in linea

Permanenza in zona di riposo, lavori, trasferimenti, ecc.

Anno 1915

Dal 24 maggio al 23 agosto (Selz — q. 121 — q. 85 — Monfalcone).

Dal 26 ottobre al 22 novembre (Sabotino — q. 188 Oslavia).

Dal 24 agosto al 25 ottobre (zona di Palmanova — pressi di Cividale).

Dal 23 novembre al 31 dicembre (S. Floriano — S. Giovanni di Manzano — Pasion Schiavonesco).

Anno 1916

Dal 25 gennaio al 19 aprile (Settore di S. Floriano — Lenzuolo bianco).

Dal 23 maggio al 6 giugno (Altipiano di Asiago — Monte Cengio).

Dal 7 al 22 agosto (Monte S. Michele — Nad Logem).

Dal 25 agosto al 25 settembre (S. Grado di Merna — Veliki Hribak).

Dal 3 novembre al 14 dicembre (Hudi Log).

Dal 1° al 24 gennaio (Pasion Schiavonesco).

Dal 20 aprile al 22 maggio (Percolto).

Dal 7 giugno al 6 agosto (Barbano — Poiana).

Dal 23 al 24 agosto (Versa).

Dal 26 settembre al 2 novembre (Viscone — Jalmicco).

Dal 15 al 31 dicembre (Campolongo).

Anno 1917

Dal 20 al 31 gennaio (Gorizia).

Dal 25 maggio all'8 giugno (Selo e q. 241).

Dal 24 giugno al 21 luglio (q. 241 — q. 210 — Strada Komarie — Selo).

Dal 13 al 23 agosto (q. 241 — Strada Komarie — Selo).

Dal 6 al 23 settembre (Sottosettore Selo).

Dal 27 ottobre al 31 dicembre (Isonzo — Tagliamento — Capo Sile).

Dal 1° al 19 gennaio (Pradamano).

Dal 1° febbraio al 22 maggio (Pradamano — Pozzuolo del Friuli — S. Maria Sclaunico — S. Floriano — Dubrida — Campo Sampiero — Villa — Castiens di Mare — Strassoldo).

Dal 9 al 23 giugno (Sacileto — Perteole).

Dal 22 luglio al 12 agosto (Sacileto — Perteole).

Dal 24 agosto al 5 settembre (Vermeigliano).

Dal 24 settembre al 26 ottobre (Biciniccio — Romani Chiopris).

Anno 1918

Dal 1° al 21 gennaio (Capo Sile).

Dal 30 gennaio al 14 marzo (Candelù — Salettuol).

Dal 2 al 13 luglio (Piave Vecchia — Piave Nuova).

Dal 19 agosto al 4 novembre (Cava Zuccherina — S. Michele al Tagliamento — S. Giorgio di Nogaro).

Dal 22 al 20 gennaio (Carbonera).

Dal 15 marzo al 1° luglio (S. Maria del Rovere — Bus-solengo — Pastrengo — Ferrara di Monte Baldo-Roncade).

Dal 14 luglio al 18 agosto (Torreselle).

RIEPILOGO

	LINEA		RIPOSO	
	Mesi	Giorni	Mesi	Giorni
Anno 1915	3	28	3	11
• 1916	6	10	5	20
• 1917	4	28	7	2
• 1918	5	4	4	29
TOTALI	mesi 20 e giorni 12		mesi 21	

Il 25 maggio 1915 la Brigata varca il confine tra Palmanova e Visco, il 31 spara le prime fucilate oltre il Torre, il 9 giugno espugna la Rocca di Monfalcone. Cade il primo granatiere vicino alla Bandiera del 1° reggimento spiegata al vento in cospetto del nemico. Il 30 giugno e il giorno seguente la Brigata si esaurisce in reiterati attacchi che si infrangono contro i reticolati intatti delle quote 121 e 85, i quali resistono alle pinze ed ai tubi di gelatina che per la prima volta vengono impiegati. Il 10 agosto la Brigata è su quota 121, ma rientra alle linee di partenza. Il 20 la Brigata va a riposo per riordinarsi perché in questo periodo il solo 1° reggimento ha avuto 257 morti e V55 feriti.

Il 24 ottobre la Brigata è chiamata in linea e il 28 tenta il primo assalto al Sabotino che non ha esito non avendo le altre truppe raggiunte le posizioni. In quest'azione il solo 2° reggimento ha 400 perdite. Il tentativo viene ripetuto il 29, il 1° novembre ed il 2 mentre il colera infierisce sulle truppe decimandole. Il 20 i granatieri occupano quota 188 che rimane in saldo nostro possesso solo il 21. Il bollettino del Comando Supremo del 23 reca la prima citazione: *“Con le truppe della IV Divisione gareggiò la Brigata Granatieri di Sardegna in slancio e valore nell’assalto e nel contrastare con tenacia e resistenza i violenti ed incessanti ritorni offensivi dell’avversario”*. I resti della brigata decimata dalla guerra aspra e dalla malattia vengono inviati a riposo dopo un doloroso periodo contumaciale. All'inizio del 1916 comincia ad applicarsi il sistema di chiamare la brigata in linea nel momento e dove è più urgente il bisogno e ciò perché già s'era fatto un nome non soltanto nei nostri ranghi, ma anche in quelli nemici che parlavano con terrore *“dei lunghi”* che in seguito chiamarono brigata d'assalto. Il 24 gennaio la brigata è chiamata in linea per riprendere la quota 188 che altri reparti hanno perduta. Va al Lenzuolo Bianco dove non si può resistere e solo nella notte del 26 vi si stabilisce nonostante le fortissime perdite cagionate dai nostri riflettori che illuminano il terreno d'operazione. Segue un lungo periodo massacrante di trincea che viene rotto il 29 marzo da un terribile bombardamento seguito da un attacco nemico furibondo. Il nemico riesce ad occupare parte delle posizioni, ma viene ricacciato. Uno speciale encomio viene tributato alla brigata dal generale Montuori comandante la IV Divisione. Il 16 aprile la brigata va a riposo. Dall'inizio della campagna al termine dell'azione del Lenzuolo Bianco la brigata ha già perso 5281 uomini.

L'offensiva sferrata dal nemico il 15 maggio nel Trentino fa accorrere in quel settore la brigata che viene schierata fra Punta Corbin, Tresche-Conca, Cesuna. Il 30 maggio, perduta Tresche-Conca, la brigata ripiega sulle difese di Monte Cengio e vi rimane disperatamente attaccata. La lotta aspra e serrata prosegue nei giorni 1 e 2 giugno per farsi epica nel giorno 3, quando il generale Pennella, Comandante la brigata, alla testa delle ultime due compagnie di riserva, presente l'Onorevole Bis-solati che ha voluto un moschetto, difende con accanimento la Stretta di Fondi impedendo al nemico su molti battaglioni di passare. Il 3 giugno la brigata è ancora citata all'ordine sul Bollettino di Guerra, ma alle 15 dello stesso giorno il Cengio cede. Non si può andare oltre all'eroismo. Le truppe di rincalzo sono giunte, il Comando ha preparato la difesa e l'obiettivo della brigata è raggiunto. Il nemico è fermato, a giorni inizierà il ripiegamento.

Lazione è durata tredici giorni. Su un fronte iniziale di oltre cinque chilometri non v'era altri che la Brigata Granatieri a contendere il passo al nemico immensamente superiore di forze e di mezzi ed imbalanzito della vittoriosa avanzata. I granatieri resistettero aggrappati colle unghie al terreno e senza viveri, senza munizioni, senz'acqua, per tredici giorni tennero a bada il nemico. Vennero distribuite sette medaglie d'oro individuali, ma il quadro delle perdite è il più eloquente: 4987 uomini fuori combattimento su 6000 di organico e 200 ufficiali. I morti furono 951 dei quali 30 ufficiali. A Marostica la brigata sfilò fra la popolazione esultante nella formazione di un battaglione.

Ritorna in linea la brigata il 6 agosto a rinforzare la Brigata Catanzaro fortemente impegnata sulle cime del S. Michele; il 9 si incunea e penetra nelle linee nemiche provocando il crollo del baluardo pre-Carsico. Il 10 la brigata avanza su Colici, scende nel Vallone che attraversa presso Devetachi puntando sul Nad Logem che viene occupato il 12 assieme a quota 188; il 13 è occupato il Pecinca e viene tentata l'occupazione del Velicki Hribak che non riesce che parzialmente. Il 15 la brigata è avvicendata. Ritorna al Nad Logem il 27 e rimane in attesa della ripresa dell'azione che avviene il 14 settembre. Il 15 la collina di S. Grado di Merna è in mano ai granatieri con un migliaio di prigionieri

MUSEO STORICO DELLA BRIGATA GRANATIERI

AL COMANDO DELLA BRIGATA GRANATIERI
 AL COMANDO DEL 1. E 2. GRANATIERI
 AL DIRETTORIO NAZIONALE DELL'ASSOCIAZ. GRANATIERI
 ALLE SEZIONI DELL'ASSOCIAZIONE GRANATIERI

e per conoscenza :
 AL COMANDO DELLA DIVISIONE GRANATIERI DI SARDEGNA
 AL COMANDO DEL 3. REGGIMENTO GRANATIERI

Perdite della Brigata Granatieri durante la Guerra 1915-1918

In conseguenza di diligenti e minutissime indagini eseguite negli scorsi mesi di gennaio e febbraio, coll'aiuto di nuovi documenti fornitimi dal Ministero della Guerra, comunico che il numero delle perdite subite dalla Brigata durante la grande guerra 1915-1918 è, rispetto alle precedenti notificazioni, modificato come segue :

(Queste cifre non sono ancora definitive, ma suscettibili di ulteriori aumenti, sebbene non molto sensibili, che verranno comunicati allorchè sarà ultimata la pubblicazione, per parte del Ministero, della seconda metà dei volumi dei Caduti di tutto l'Esercito durante la guerra)

LOCALITÀ DEI COMBATTIMENTI	UFFICIALI		TRUPPA		TOTALE
	1°	2°	1°	2°	
MONFALCONE	8	3	234	123	368
SABOTINO OSLAVIA S. FLORIANO	22	16	440	530	1008
ALTIPIANI	15	16	176	232	439 (1)
S. MICHELE	15	17	419	388	839
VELIKI KRIBAK	9	12	229	245	495
OPPACCHIASELLA	12	1	250	123	386
CARSO	29	24	567	618	1238
RIPIEGAMENTO	4	9	105	121	239
CAPO SILE	3	10	224	338	575
PIAVE	6	9	360	296	671
OFFENSIVA DELLA VITTORIA .	3	13	420	349	785
TOTALI	126	130	3424	3363	7043
PERDITE DELLA BRIGATA IN AFRI- CADURANTE LA GRANDE GUERRA	14		120		134
TOTALE GENERALE					7177
FERITI	1°	2°	1°	2°	
	272	264	6511	6438	536
					12949
					13485

RIEPILOGO } MORTI 7177
 FERITI 13485
 TOTALE DEFINITIVO 20662 (2)

31 MAR. 1935

IL GENERALE DI BRIGATA
 PRESIDENTE DEL MUSEO STORICO
 BIGNAMI UGO,

(1) Questa cifra rappresenta il numero dei morti dei quali si conoscono i nomi, perchè furono riconosciuti. Ma le lotte sugli Altipiani, hanno lasciato sul campo altri 522 Granatieri, dei quali ancora oggi si ignorano i nomi e solo aggiungendo questa cifra al numero dei morti riconosciuti, a quello dei superstiti e a quello dei caduti prigionieri (che si conoscono ufficialmente) si raggiunge la forza precisa della Brigata prima dell'inizio della lotta.
 (2) Di questa enorme cifra, esistono tutti i nomi nell'archivio di guerra del Museo Storico.

e numeroso materiale. Il Velicki Hriback resiste agli attacchi del 15, 16 e 17 giorno nel quale le operazioni vengono sospese. La brigata il 20 è a riposo, ritorna in linea ad Hudi-Log dal 3 novembre all'8 dicembre. Le azioni dopo il Cengio sono costate alla brigata la perdita di 8600 uomini.

Dopo alcuni periodi di linea la brigata il 23 maggio 1917 muove da Caseboneti e conquista le quote 241 e 235. La quota 241 che domina il Vallone non sarà in saldo possesso dei granatieri che il 3 giugno perchè passa alternativamente dalle nostre mani a quelle austriache. Il 24 viene occupata quota 219. Lasciate le posizioni conquistate e tenacemente difese, nella notte del 5 giugno, il 1° reggimento raggiunge Caseboneti per riorganizzarsi. Verso le 6 del mattino riceve ordine di riportarsi in linea a q. 208-sud per riconquistare le quote 235 e 219 perdute nella notte dai reparti succeduti. Alle 10 quota 235 è di nuovo in mano ai granatieri che combattono furibondi ; poco dopo anche quota 219 è in nostro possesso, verso sera viene occupato il cavernone di quota 219 e alle 22 la vecchia linea è ristabilita. Il giorno dopo la brigata scende a riposo.

Dopo un avvicendamento sopra le linee di Caseboneti la brigata partecipa alle operazioni di Selo che si iniziano il 19 agosto e proseguono il 20 giorno nel quale, superato Selo ridotto ad un cumulo di rovine, va a "dare di cozzo" nelle formidabili difese dello Stari-Lovka. Quest'azione ha valso alla brigata una nuova citazione sul Bollettino di Guerra. Dopo un avvicendamento la brigata ritorna a presidiare le posizioni tra Comarie e Selo per essere inviata a riposo il 4 settembre. Dal 23 maggio al 4 settembre, la brigata ha perso altri 5545 uomini.

Nella ritirata la brigata viene usata come truppa di copertura della 3ª Armata e disimpegna il suo compito con bravura e disciplina, senza defezioni e sbandamenti. Viene nuovamente citata all'ordine. A Flambro, al Ponte della Delizia, a S. Vito, a Lorenzago Livenza, al Ponte di Meduna, sul Monticano, la brigata trattiene il nemico resistendo per guadagnare tempo all'apprestamento della difesa sul Piave che viene attraversato l'8 novembre. Il 14 la brigata è in linea per arginare 1 avanzata nemica al Piave vecchio e vi rimane fino agli ultimi del mese. Ritorna in linea il 17 dicembre fra Zenzon e Campolongo, poi si sposta a Candelù e Saletto. Il 14 gennaio partecipa alla rettifica della linea a Capo Sile e il 16 ripristina brillantemente la linea rotta da un violentissimo attacco nemico.

Una temuta irruzione nemica in Val d'Adige fa spostare la brigata a nord di Verona. L'azione nemica del Montello fa chiamare urgentemente la brigata a Castelfranco, ma quando giunge già il nemico è stato ricacciato alle basi di partenza, La brigata rientra alla 3ª Armata e il 1° luglio è nelle trincee di partenza per l'azione che culminerà col darci il tratto fra i due Piave che il nemico ci contende disperatamente il 2 ed il 3 e che abbandonerà soltanto il 6 sotto la pressione delle nostre truppe.

Dopo un mese di riposo la brigata torna in linea a Cavazuccherina dove deve lottare contro un nuovo terribile nemico: la malaria. L'avanzata della vittoria trova la brigata in quelle posizioni, sofferente, ma non doma. Il 30 attraversa il Piave sotto la molestia nemica. Il 1° novembre a San Stino di Livenza cade l'ultimo granatiere. Il 2 la Livenza è passata travolgendo la resistenza del nemico in fuga, il 3 il Tagliamento è attraversato a Latisana. L'armistizio coglie la brigata a San Giorgio di Nogaro.

A confermare il valore della brigata nella campagna 1915-18, a compensare il sacrificio ingente dei granatieri, vennero conferite alle gloriose bandiere, già fregiate di una medaglia d'oro e di una d'argento quella del 1° e di due d'argento quella del 2°: una medaglia d'argento ciascuna per le azioni di Monfalcone, Sabotino, Oslavia e altopiano Carsico, una medaglia d oro ciascuna per le azioni di Monte Cengio - Cesuna, Carso regione Fornaza, quote 235-219 e la Croce di Cavaliere dell' Ordine Militare di Savoia.

Le perdite totali della brigata nell'intera campagna assommano a 27.172 uomini dei quali 6357 morti compresi 217 ufficiali; i feriti furono 13,485. Nel confronto delle perdite poche

Brigata Granatieri di Sardegna

Riepilogo delle ricompense al Valore Militare

COMPRESSE NEL PRESENTE VOLUME

	Ufficiali dell'Ordine Militare di Savoia	Cavalieri dell'Ordine Militare di Savoia	MEDAGLIE D'ORO		MEDAGLIE D'ARGENTO		MEDAGLIE DI BRONZO		CROCI DI GUERRA al valor mil.		PROMOZIONI PER MERITO DI GUERRA		ENCOMII SOLENNI (1)	
			UFFICIALI	TRUPPA	UFFICIALI	TRUPPA	UFFICIALI	TRUPPA	UFFICIALI	TRUPPA	UFFICIALI	TRUPPA	UFFICIALI	TRUPPA
Comando Brigata	1	1	—	—	12	—	8	1	3	—	1	—	—	—
1° Granatieri	—	2	4	1	141	112	130	150	44	84	12	82	7	33
2° Granatieri	1	2	5	1	207	159	140	251	38	69	15	81	8	35
Compagnie Mitraglieri di Brigata	—	—	—	—	—	2	—	4	1	—	—	—	—	—
	2	5	9	2	360	273	278	406	86	153	28	163	15	68

N. 1 Medaglia d'oro Capitano RORAI GIUSEPPE del 2° Granatieri, concessa nel 1923.

(1) Concessi dai Comandi delle grandi unità di guerra.

sono le ricompense individuali, nel confronto del sacrificio e dell'eroismo dei granatieri, esse sono troppo poche: 12 medaglie d'oro individuali. Alla Brigata Granatieri venne concesso di eleggere a giorno di festa dei reggimenti il 24 maggio, data faticosa dell'entrata in guerra e giorno che ha segnato nei fasti della storia della brigata meravigliose pagine di gloria.



Custoza. 24 maggio 1918
Don Luigi Quadri celebra la Santa Messa
in suffragio dei caduti della Brigata "Granatieri di Sardegna"

MINISTERO DELLA GUERRA
STATO MAGGIORE CENTRALE — UFFICIO STORICO

RIASSUNTI STORICI DEI CORPI E
COMANDI NELLA GUERRA 1915-1918

BRIGATE DI FANTERIA

VOLUME PRIMO

*BRIGATE: GRANATIERI - RE - PIEMONTE -
AOSTA - CUNEO - REGINA - CASALE -
PINEROLO - SAVONA - ACQUI*

ROMA
LIBRERIA DELLO STATO

1924

TAVOLA VI.

Brigata Granatieri di Sardegna.



(1° e 2° Reggimento).



(2° Reggimento).

BRIGATA GRANATIERI DI SARDEGNA

(1° E 2° REGGIMENTO).

Sede dei reggimenti in pace: Roma. — Regolamento nazionale

ANNO 1915.

La dichiarazione di guerra trova la brigata granatieri nei pressi di Palmanova.

Assegnata alla 13ª divisione, essa si impegna nelle prime operazioni il 5 giugno e passa l'Isonzo in direzione di Papariano-Pieris; nei giorni successivi amplia l'occupazione della riva sinistra del fiume nel tratto Begliano-S. Canziano.

Nel pomeriggio dell'8 e il 9 svolge il primo vero e proprio attacco contro posizioni organizzate, nella regione a sud di Selz (Monfalcone); quivi i granatieri hanno già modo di mettere in luce il proprio valore, ma il violento fuoco dell'artiglieria avversaria e la resistenza del nemico, protetto da profondi e robusti reticolati, frustrano ogni loro tentativo; al solo 1° reggimento sono inferte 282 perdite, di cui 10 ufficiali.

Nella 1ª battaglia dell'Isonzo (23 giugno-7 luglio) alla brigata, in linea nel settore di Monfalcone dal 15 giugno, è assegnato il compito di attaccare le forti ed importanti posizioni di q. 121 e q. 85, contro le quali essa il 30 manda all'assalto i suoi granatieri. Ma gli sforzi vengono infranti oltre che dai reticolati, che animosi reparti di volontari più volte tentano di svelleare od intaccare, anche dal fuoco improvviso delle mitragliatrici avversarie, che procurano alla brigata perdite non lievi, e le inibiscono qualsiasi progresso.

Nella 2ª battaglia dell'Isonzo (18 luglio-3 agosto) essa, tuttora in linea nello stesso settore, non prende parte attiva alla lotta, ad eccezione del IV battaglione del 1° reggimento, che il 21 luglio con truppe del 93° fanteria e il giorno dopo con elementi del 17° fanteria, concorre agli attacchi che la 14ª divisione sferra a q. 70 e presso le cave di Selz, riportando un centinaio di perdite.

Il 10 agosto poi, entrambi i reggimenti hanno l'ordine di rinnovare l'attacco: il 1°, che vi destina il I battaglione, di q. 121; il 2°, che vi destina il III battaglione, di q. 85. Mentre l'azione di questo non può svilupparsi a causa del fuoco avversario, che la infrange fin dall'inizio, il I battaglione contro q. 121, superando gravi difficoltà e le insidie dell'aspro terreno, ha ragione della difesa nemica e con violento contrastato sforzo riesce ad occupare la quota. Ma la dura lotta per il raggiungimento dell'obiettivo, gli ostinati ritorni offensivi del nemico che mal sopporta la perdita di sì importante posizione, il nutrito fuoco delle artiglierie avversarie, che impedisce alle truppe retrostanti di portare aiuto all'animoso presidio, stremato di forze e ormai ridotto a 5 ufficiali (di cui 2 feriti) e 152 granatieri, costringono i superstiti alla resa.

Dal 23 agosto, giorno in cui lascia il settore di Monfalcone per trasferirsi nei pressi di Palmanova prima e poi di Cividale, fino al 26 ottobre, giorno in cui, assegnata alla 4ª divisione, giunge a Podsenica e prende posizione sul Sabotino, per concorrere alle operazioni della 3ª battaglia dell'Isonzo (18 ottobre-4 novembre) la brigata attende al suo riordinamento. Arricchita di nuovi elementi, ritemprata e rinfrancata dal riposo, essa, con rinnovata lena, si appresta ai nuovi cimenti.

Ricevuto l'ordine di attaccare il « Fortino » e tendere a S. Mauro, il 28 ottobre alle ore 13 lancia all'assalto il I battaglione del 2° reggimento, cui però non arride il successo; anche le forti trincee, contro le quali il I e II battaglione del 1° reggimento e il III del 2° ripetono con gagliardia e tenacia gli assalti nei giorni 29 ottobre, 1 e 2 novembre, vengono loro aspramente contese dal nemico, che non solo non cede allo slancio dei granatieri, ma infligge loro perdite assai gravi; queste infatti, nei quattro giorni di combattimento, ascendono a 32 ufficiali e 100 uomini di truppa.

Ben presto i granatieri fanno però sentire al nemico il peso del loro impeto e della loro tenacia, e precisamente all'attacco della q. 188 (Oslavia), che la 4ª divisione nella 4ª battaglia (10 novembre-5 dicembre) ha ad essi affidato. Se dal 10 al 18 novembre i loro tentativi si esauriscono perchè l'ostinazione del nemico nel difendere le forti posizioni, il persistente maltempo, le difficoltà del terreno impervio non consentono ai granatieri alcun successo, il 20 novembre i loro sforzi trionfano.

*Reggione
Bignami*

In un assalto, così deciso che nella sua relazione il generale Bo-roevic lo qualifica « improvvisa irruzione », la località viene strappata al nemico. Nè vale che esso il giorno dopo si accanisca in una violenta reazione: i suoi reiterati contrattacchi non gli danno alcun beneficio; i granatieri, che in dieci giorni hanno perduto 854 uomini (di cui 50 ufficiali), non cedono.

Il giorno 22 novembre la brigata, depauperata di ufficiali, ridotta negli effettivi, affidate ad altri le posizioni conquistate, si trasferisce nella zona di S. Floriano per qualche giorno e quindi a Manzano prima e a Pasian Schiavonesco (Udine) poscia, per riordinarsi.

Le Bandiere dei due reggimenti, per l'attività mirabile e la bella condotta da essi tenuta in questi primi mesi di guerra, per la tenacia, l'aggressività e lo spirito di sacrificio con cui i granatieri attaccarono le tormentate colline di Monfalcone e le fortissime posizioni del Sabotino, per l'aspra e gloriosa conquista della contrastata dorsale di q. 188 (Oslavia), vennero decorate con medaglia d'argento al valore militare. *(Nota Propria 8. S. M. S. R.)*

ANNO 1916.

Trascorso un periodo di circa due mesi di riposo, i granatieri sono nuovamente in linea nel settore di S. Floriano, alla dipendenza della 4ª divisione, dal 23 gennaio al 19 aprile.

Solo avvenimento degno di nota è la lotta sostenuta il 29 marzo per respingere un forte e ben preparato attacco avversario, nella regione « Lenzuolo Bianco » (Oslavia).

Il I battaglione del 2º reggimento ed il II del 1º ne ricevono per i primi l'urto, che cercano di infrangere; ma il nemico con forze notevoli, superati i reticolati sconvolti e le trincee spianate per il lungo intenso bombardamento, irrompe nelle nostre posizioni ed occupa il tratto compreso fra la strada S. Floriano-Gorizia e il Peumica. Effimero successo! Con immediato contrattacco infatti, i rincalzi retrostanti, in unione al 1º battaglione del 7º fanteria, accanitamente lottando ritolgono al nemico le trincee perdute, e gli catturano circa 150 uomini. In questo combattimento la brigata riporta 690 perdite, di cui 34 ufficiali.

Ma s'approssimano le epiche giornate dal 29 maggio al 3 giugno a M. Cengio, in Val Canaglia, a Cesuna, a Magnaboschi.

*1º Battaglione
2º Battaglione
Maggiore Bignardi*

La brigata ha appena potuto ricostituirsi, che è chiamata sugli Altipiani, per concorrere ad arginare la minacciosa invasione nemica.

Lasciato Percotto (Udine), ove ha dimorato un mese (20 aprile 20 maggio), il 22 maggio, per ferrovia, si trasferisce a Bassano e quindi, con autocarri, i suoi battaglioni raggiungono successivamente la 30ª divisione, dalla quale ricevono il compito di sbarrare il passo al nemico sul tratto M. Cengio-Monte Lemerle.

Il nemico, sfruttando con abilità il terreno coperto ed intricato del Ghelpac, tenta insinuarsi nelle nostre linee, ivi in allestimento. Audaci nostre pattuglie, cui è anche affidato il compito di accertare l'entità dell'avversario, procurano di impedirgli l'avanzata.

La lotta, che accenna a diventare assai dura trova i granatieri decisi a battersi con tenacia ed abnegazione.

Il 29 maggio il II battaglione del 2º reggimento resiste al nemico che, vinta e superata la nostra difesa di Val d'Assa, avanza verso le alture di Treschè Conca-M. Belmonte e verso Treschè Fondi e Sculazzon, posizioni affidate alla difesa del battaglione.

La lotta si accende accanita su tutta la fronte, specialmente presso Cesuna, Fondi e Monte Cengio, e si protrae quasi ininterrotta il 30 e il 31 maggio. Nè essa accenna a scemare d'intensità nei giorni successivi, chè anzi il nemico, imbaldanzito dal successo, stringe sempre più i nostri.

Il 1º giugno i granatieri, che a causa delle alterne vicende del combattimento sono frammisti ad altri reparti delle brigate Campobasso, Pescara, Catanzaro e Trapani in una stessa comunione di eroici sforzi, spiegano tutto il loro valore nella difesa della testata di Val Canaglia, M. Cengio, M. Barco, M. Belmonte e fieramente contendono il terreno al nemico. A malgrado di ciò la situazione non migliora. Il 2 giugno essa diventa assai grave: l'avversario, valendosi delle anfrattuosità del terreno, spinge grossi reparti sul Cengio, a M. Barco e a M. Belmonte; i difensori, sebbene esausti per la lunga lotta e consci dell'impossibilità di aiuti e rifornimenti, riescono tuttavia a mantenere ancora le posizioni, già abbondantemente bagnate del loro sangue. Il nemico però riceve continui rinforzi e i suoi mezzi vanno sempre più aumentando.

Il 3 giugno sul Cengio, preceduto da un poderoso bombardamento, viene sferrato un furioso assalto contro i nostri: le fanterie austriache, dapprima a piccoli nuclei e quindi con reparti in formazioni serrate, avanzano avvolgendo la nostra difesa sulla destra di Val Canaglia ed a cavallo della strada Cesuna-Magnaboschi.

I granatieri del I battaglione del 2° reggimento e quelli del IV battaglione del 1°, rispettivamente al comando del tenente colonnello Ugo Bignami e del Capitano Federico Morozzo Della Rocca, entrambi decorati della medaglia d'oro al valor militare per l'eroica condotta tenuta in questa azione, si prodigano in tutti i modi in una disperata difesa, ma circuiti da soverchianti forze avversarie, soccombono. A Casera-Magnaboschi, intanto, il comando del 2° reggimento con pochi uomini, costituenti il nucleo dello Stato maggiore, riesce a stento a liberarsi dall'avvolgimento.

Con uguali forze e intensità gli austriaci attaccano le posizioni di M. Belmonte, Malga della Cava e M. Barco, ove lottano strenuamente altri granatieri del 1° reggimento.

Verso mezzogiorno per ordine della 32ª divisione, che nella notte sul 3 ha assunto il comando della zona, i pochi superstiti della brigata hanno l'ordine di ripiegare sul M. Pau; ove il giorno 4, con due battaglioni del 211° fanteria, organizzano una nuova linea di resistenza tra M. Pau e M. Busibollo, sul versante meridionale di Val Canaglia.

Il 7 giugno, sostituiti dal 95° fanteria, i resti della brigata, riuniti in un sol battaglione, vengono raccolti a Fara Vicentino e indi a Poiana, alla dipendenza della 24ª divisione.

In tale periodo il 1° Granatieri ebbe 15 ufficiali morti, 16 feriti e 49 dispersi; il 2° Granatieri 13 ufficiali morti, 21 feriti e 23 dispersi. La brigata fra morti, feriti e dispersi subì la perdita di 4478 uomini.

Nella zona di Poiana si provvede alla ricostituzione della brigata che vi resta fino al 31 luglio.

Sull'Isonzo intanto fervono i preparativi per l'investimento della testa di ponte di Gorizia e dell'altopiano carsico (6ª battaglia dell'Isonzo, 6-17 agosto). Molte brigate che hanno partecipato alle operazioni sugli Alti piani, ove la lotta è stata contenuta e il nemico costretto a ristare o indietreggiare, sono trasportate sulla nuova fronte di battaglia.

Il 6 agosto il VI Corpo d'Armata ha iniziato l'attacco sulla fronte di Gorizia e l'XI Corpo su quella del S. Michele; la brigata granatieri, che fa parte della 23ª divisione, è già sul territorio di quest'ultimo corpo d'armata, pronta ad intervenire nella lotta. La sera del 6 agosto la quadruplice vetta del S. Michele, così a lungo e duramente contesa, è conquistata, dopo aspri combattimenti, dalla 22ª divisione

(brigade Catanzaro, Brescia e Ferrara). I ritorni offensivi del nemico sono numerosi e sempre più violenti; a sostenere le truppe della brigata Catanzaro, sulla prima e seconda cima, sono inviati i reggimenti granatieri, nella notte sul 7 il 1° e all'alba del giorno 7 il 2°.

Durante la notte sul 7 gli austriaci contrattaccano ancora più volte, ora di sorpresa ed ora dopo violenta preparazione di fuoco, ma le valorose truppe della 22ª divisione, cui si sono uniti i granatieri del 1° reggimento, sostengono sempre l'urto del nemico e nell'infrangere l'ultimo suo attacco, lo contrattaccano alla loro volta, l'inseguono e gli catturano un centinaio di prigionieri.

L'avversario però manifesta chiara l'intenzione di non volersi rassegnare alla grave perdita delle cime del S. Michele e, pur essendo falliti ovunque i suoi contrattacchi, non desiste per tutta la giornata del 7 dall'attaccare con insistenza qua e là, ora in forze, ora con piccoli reparti, la fronte della 22ª divisione, battendo anche furiosamente le linee e il rovescio della nostra occupazione per sgretolare, stancare, disorientare la vigile difesa. Alle ore 19 poi inizia un violentissimo fuoco di distruzione su cima 1 e 2 e d'interdizione sul tergo. Ma alla violenza dell'avversario le truppe della Catanzaro, e i granatieri in modo speciale, non cedono e non abbandonano le posizioni, sulle quali è stato profuso tanto sangue. Quando, poco dopo le ore 21, il nemico manda innanzi le sue fanterie contro le posizioni sconvolte, i superstiti della Catanzaro coi bravi granatieri le attaccano e le fuggano non senza riportare ed infliggere al nemico gravi perdite.

Perduta l'intera testa di ponte e la città di Gorizia per opera del VI Corpo, strappategli dall'XI Corpo le cime del S. Michele, il nemico il 10 agosto è costretto ad abbandonare il Carso e ripiegare oltre il Vallone, su una linea già in gran parte da tempo organizzata.

I granatieri hanno l'ordine dalla 23ª divisione, entrata anche essa in linea e della quale son ritornati a far parte, di attaccare l'avversario sulle nuove posizioni nel tratto Nad Logem (a nord), q. 187 (a sud), obbiettivo che, dopo vivace combattimento, raggiungono nei giorni 11 e 12. Il 13 e il 14 la brigata, già ridotta di numero, ma non d'ardimento, continua tenacemente a combattere e, superando numerosi ostacoli e la persistente opposizione del nemico, cui toglie gran numero di prigionieri, prosegue la faticosa ascesa del Veliki Hriback e del Pecinka.

Sostituita in linea, la sera del 14, ridotta ad un sol reggimento di due battaglioni (dal 7 al 14 ha riportato 3550 perdite di cui 116

ufficiali), si trasferisce a Peteano. Nella stessa notte però è chiamata ad est del Vallone, quale riserva della 49^a divisione, entrata in linea nel settore S. Grado di Merna-Nad Logem.

Il 22 agosto raggiunge Versa, inquadra i complementi ivi già da qualche giorno arrivati, e il 25 ritorna in linea nel settore S. Grado di Merna-Bosco pendici del Veliki, ove, ultimando il suo riordinamento, si appresta a prender parte alla 7^a battaglia (14-18 settembre).

Opera con la 23^a divisione contro la fronte Veliki Hribach-S. Grado ed il primo giorno di lotta, superati vari ordini di trinceramenti, raggiunge con slancio la strada S. Grado-Lokvica.

Il 15 il IV battaglione del 1^o reggimento, col concorso di un battaglione del 76^o fanteria, con magnifico impeto conquista l'altura di S. Grado, fortemente presidiata e assai ben munita, catturandovi circa 800 prigionieri. Nei giorni 16 e 17 la brigata continua la lotta col proposito di trarre maggior vantaggio dagli ottimi iniziali risultati ottenuti, ma la ostinata resistenza nemica non le consente ulteriori progressi. Anche in questa battaglia il contributo di sangue offerto dai granatieri è assai largo, giacchè essi nei quattro giorni di combattimento, dal 14 al 17, hanno riportato 1610 perdite delle quali 58 ufficiali.

■ Dal 25 settembre al 3 novembre la brigata, che non partecipa nè all'8^a nè alla 9^a battaglia dell'Isonzo, è nella zona tra Clauiano e Jalmicco a riposo; dal 3 novembre al 15 dicembre trovasi in linea con la 47^a divisione nel settore di Hudi Log, ove non prende parte ad alcun rilevante avvenimento.

Lo slancio e l'ardimento negli attacchi sanguinosi del S. Michele e durante la conquista del Nad Logem (6^a battaglia dell'Isonzo) sono ricordati nella motivazione della medaglia d'argento al valor militare concessa alle Bandiere dei due reggimenti, mentre gli atti di valore compiuti nel Trentino e i grandi sacrifici sopportati in quella dura lotta trovano menzione nella motivazione della medaglia d'oro concessa loro posteriormente.

ANNO 1917.

Fino alla 10^a battaglia dell'Isonzo (12 maggio 8-giugno) alla quale anch'essi partecipano, i granatieri, ad eccezione di un breve periodo (20-31 gennaio) trascorso in linea nel settore di Gorizia (fronte torrente Corno-q. 156-q. 174) sono in diverse località della zona di Gorizia, intenti a lavori difensivi e ad istruzioni.

Alla vigilia della battaglia la brigata si raccoglie, alla dipendenza della 61^a divisione, nella regione tra Villa Castions di Mure e Strassoldo (sud di Palmanova), il 22 raggiunge la zona Sei Busi-Redipuglia, il 23 passa a far parte della 23^a divisione e si trasferisce a Boneti. Il I battaglione del 1^o reggimento entra lo stesso giorno in azione. Esso infatti, unitamente al 114^o fanteria ed a nuclei della brigata Padova, conquistano nel pomeriggio del 23, con una mirabile irruzione, q. 235 nella regione di Fornaza (ovest di Selo), spingendosi poi verso sud-est sulla selletta di q. 219, mentre il 113^o fanteria, che tende a nord su q. 238 e 241, riesce ad impadronirsi di quest'ultima località.

Nella notte sul 24 il nemico contrattacca vigorosamente con ingenti forze e, per quanto i nostri cerchino di spezzarne l'impeto, dopo alterna vicenda riesce a ritoglierci le trincee, compresa q. 241.

All'alba i due reggimenti granatieri, in una alle brigate Padova e Mantova, attaccano con grande slancio e, pur infuriando violento il fuoco e la reazione nemica, riconquistano tutte le posizioni, catturando anche 450 prigionieri e 8 mitragliatrici.

Nel pomeriggio del 24 la brigata granatieri prosegue nella lotta, quanto mai difficile; essa deve tendere a Selo, obiettivo assegnatole dal comando della 33^a divisione, ma i suoi sforzi, che le procurano gravi perdite, non le consentono alcun altro vantaggio, data la vigile attività e l'opposizione ostinata del nemico. Questo, anzi, verso sera riesce, con improvviso attacco, preceduto e accompagnato da violentissimo bombardamento, ad aver ragione dei nostri e a mettere piede sulla contrastata q. 241.

Il 2^o reggimento granatieri, cui è stata ritolta, l'indomani mattina, a malgrado della disperata difesa e del tiro intenso dell'avversario, lancia all'assalto della quota il I battaglione, che la riconquista, catturando 4 mitragliatrici e un centinaio di uomini. I tentativi, che i granatieri, per aprirsi la via verso Selo, compiono ancora più volte il giorno 25, non hanno successo, sicchè le truppe, constatata l'inanità dell'impresa, ricevono l'ordine di rafforzarsi nelle posizioni raggiunte, fra q. 219 e q. 241. La brigata, per quanto stremata di forze (le sue perdite nei giorni 24 e 25 sono 2277, delle quali 75 ufficiali), rimane a presidiare la linea fino al 4 giugno.

La sera del 3 giugno il 1^o granatieri, che in un improvviso e forte contrattacco nemico ha perduto brevi elementi della prima linea,

con immediata reazione, in una furiosa lotta corpo a corpo, ricaccia l'avversario. La notte sul 5 la brigata, sostituita da truppe del 139^o e 70^o fanteria passa in riserva a Boneti; ma il mattino del 6 il 1^o reggimento è chiamato di nuovo in linea. Il nemico, che non ha cessato di tenere sotto il suo fuoco le posizioni perdute, contro le quali ha sferrato continui ma infruttuosi contrattacchi, riesce all'alba del 6, con deciso attacco, a rioccupare q. 219 e q. 235, ma il IV battaglione del 1^o granatieri con nuclei del 139^o fanteria, sostenuto dagli altri due battaglioni del reggimento, dopo breve e intensa preparazione di fuoco, rioccupa le posizioni perdute.

Per l'esemplare contegno tenuto durante la battaglia, nella quale la brigata, mai smentendo la sua bella tradizione e rinnovando gli eroismi di Monfalcone, del Sabotino, di Oslavia, del Cengio e del S. Michele, è riuscita a strappare al nemico, a prezzo di ingenti sacrifici e di gran copia di sangue, munitissime posizioni, le Bandiere dei suoi due reggimenti sono state decorate con medaglia d'oro al valore militare.

Nella stessa regione di Fornaza, ove ha così aspramente combattuto, ritorna la brigata il 24 giugno, dopo soli 18 giorni di riposo, tra scorsi tra Saliceto, Perteole e Ruda. I reggimenti si alternano nel servizio di trincea del settore: q. 241-q. 219-strada Komarje-Selo, alla dipendenza della 61^a divisione. Il 15 luglio reparti delle brigate Siena e Bari hanno l'ordine di ampliare la nostra occupazione di q. 241; a questa azione partecipano il II battaglione del 2^o reggimento, la 5^a compagnia del 1^o e un centinaio di arditi scelti nella brigata. Ma, sia per il mancato collegamento alle ali, sia per il fuoco assai violento e la reazione decisa e pronta del nemico, i granatieri, che si sono spinti rapidamente innanzi, vengono arrestati davanti ad un robusto duplice ordine di reticolati; nè il giorno seguente, rinnovando con audacia l'attacco, riescono a vincere la vigile difesa nemica.

Gli sforzi di tutta la brigata si rinnovano energici e tenaci nella 11^a battaglia (17 agosto-12 settembre), ch'essa combatte nello stesso settore.

Ritornatavi il 13 agosto, dopo essere stata circa 20 giorni (22 luglio-13 agosto) nella zona Perteole-Saliceto, riceve l'ordine di tendere alla conquista dello Stari Lokva (q. 274). I granatieri all'alba del 19 agosto scattano con slancio dalle trincee e oltrepassano due linee di trinceramenti nemici; costretti dall'avversario, che si difende dispera-

tamente, a fermarsi davanti alla linea, cosiddetta delle mitragliatrici, il giorno seguente riprendono con maggior foga l'attacco e si spingono fino all'acquedotto ad est di Selo, ove si trincerano. Il 23 agosto la brigata, cui, nei giorni 19 e 20 sono state inferte 1518 perdite delle quali 50 ufficiali, si trasferisce a Vermeigliano per riordinarsi; il 6 settembre ritorna in trincea nel sottosettore di Selo, rimanendovi fino al 23, quindi si aduna nella zona di Bicinicco fino al 18 ottobre e poi in quella di Romans-Chiopris-Versa.

Durante l'offensiva austriaca, che portò il nemico sul Piave e sul Grappa, la brigata fa parte della 4^a divisione, che ha il delicato incarico di proteggere il ripiegamento della 3^a Armata, resosi ormai ineluttabile dopo la ritirata della 2^a.

Il 27 ottobre i granatieri si schierano fra Chiopris-Medea-Corona-Monte Fortin ed hanno elementi avanzati ai ponti di Peteano e Gradisca; il 28 ripiegano sulla linea del Cormor, occupandone il giorno dopo il tratto da Lestizza a S. Andrat. Durante la marcia di arretramento verso il ponte di Madrisio, che compiono il 30, il 1^o reggimento a Bertiole, il 2^o nei pressi di Flambro, respingono forti attacchi di reparti celeri, armati di numerose mitragliatrici e di artiglieria; il colonnello Emidio Spinucci, comandante del 2^o granatieri, cade ucciso e la medaglia d'oro al valor militare, conferita alla sua memoria, ne consacra l'eroismo.

Il contegno risoluto ed audace dei nostri rende incerto e un po' perplesso il nemico, che arresta per poco l'inseguimento, sicchè i granatieri, nella notte sul 31, riuscendo a disimpegnarsi dalla minacciosa stretta, proseguono la marcia verso il Tagliamento, che oltrepassano il 31.

Il 5 novembre la brigata occupa, sulla Livenza, il tratto tra Ponte di Meduna e Ponte di Lorenzago: due giorni dopo il nemico, che incalza con audacia, riesce a passare, presso San Stino, sulla destra del fiume; i granatieri, sotto la sua incessante pressione e sempre vivacemente combattendo, si portano lentamente e contrastandogli il più possibile l'avanzata, sulla destra del Monticano e ne fanno saltare i ponti di Redigole e di Albano. L'8 hanno l'ordine di ripiegare sulla destra del Piavon, nel tratto Frassene-Chiarano; mentre il 2^o reggimento può raggiungere la nuova linea, il 1^o, sorpreso da forti nuclei avversari, è attaccato e, in gran parte, catturato. Nella notte si rinnovano gli attacchi mentre prosegue il movimento verso il Piave, che la brigata passa alle ore 5 del 9 a Ponte di Piave.

Estenuata da questa lunga, faticosa e snervante marcia di ripiegamento, ch'essa ha compiuto cospargendo di morti il terreno, la brigata raccoglie i suoi resti sulla zona di Monastier-Vallio, con la ferma volontà di riprendere presto la lotta. Dal 18 novembre 1917 al 21 gennaio 1918, pur attendendo alla ricostituzione dei reparti, invia a turno i battaglioni in linea sulla Piave Vecchia, a Capo Sile, a Zenson, a far vigile guardia sul fiume, che sarà reso sacro dall'eroismo, e dalle virtù di nostra gente.

ANNO 1918.

Nel primo periodo la brigata sul Piave non partecipa ad alcun avvenimento degno di essere ricordato, se si eccettua l'azione sostenuta dal II battaglione e da qualche altro reparto del 2° reggimento il 14 gennaio a Capo Sile, per ampliarne la testa di ponte; compito che, nonostante l'energica attiva opposizione del nemico, il suo immediato contrattacco e il fuoco intenso della sua artiglieria, i granatieri assolvono con bravura. Nelle prime ore del 16 però la reazione nemica si manifesta improvvisa e violenta, sia per i mezzi impiegati sia per le ingenti forze. La lotta si protrae con accanimento circa tre ore; gli austriaci riescono a metter piede nelle nostre linee, ma ne vengono scacciati subito dopo da un pronto e deciso contrattacco, che i granatieri del 2° reggimento in una a reparti del 13° bersaglieri e del II e VII battaglione bersaglieri ciclisti, animosamente sferrano, togliendo anche al nemico un centinaio di uomini.

Dal 21 al 30 gennaio la brigata si raccoglie a Carbonera di Treviso a riposo; dal 30 gennaio al 14 marzo è con la 54ª divisione in trincea nel tratto fra Candelù e Salettuo; il 17 marzo si aduna a S. Maria del Rovere (Treviso) e quindi il 31 dello stesso mese, trasportata per ferrovia, nella zona Bussolengo-Pastrengo-Sandrà (Verona) territorio della I Armata.

Passa poscia nel sottosettore di Brentonico (dal 3 al 18 giugno) in Val Lagarina; non viene impegnata e ritorna sulla fronte del Piave, ancora alla 54ª divisione a Roncade (Treviso).

Non prende parte alla grande battaglia del giugno, ma il 2 luglio la brigata ha l'ordine, partendo dalla linea Intestadura-testa di ponte di Capo Sile, di raggiungere la Piave Nuova.

I granatieri, memori dell'eroismo di cui ha ognora dato prova la brigata, muovono all'attacco, passano fulmineamente la Piave Vecchia tra Ponte del Taglio e Castaldia e catturano al nemico, sorpreso dalla improvvisa irruzione, un migliaio di prigionieri. Ma l'avversario, riavutosi, riesce, lungo l'argine del Piave, a contenere l'attacco e a far retrocedere alquanto i granatieri, i quali, però, non abbandonano la riva sinistra della Piave Vecchia.

L'azione, costata alla brigata 715 perdite di cui 33 ufficiali, viene ripresa nei giorni seguenti: il 1° reggimento passa alla dipendenza tattica della brigata Bisagno, il 2° va in riserva divisionale; la lotta si protrae fino al giorno 6 con alterna vicenda. Il mattino del 6 finalmente, in seguito alla persistente pressione di tutto il Corpo d'Armata, la resistenza nemica è fiaccata; l'avanzata di tutte le truppe prende celere corso e i battaglioni del 1° granatieri, alla fine della giornata, si schierano lungo la Piave Nuova, sul tratto La Trezza-Passo del Palazzetto.

L'11 luglio i granatieri si trasferiscono nei pressi di Torreselle (Treviso), ove restano fino al 14 agosto; il 19 tornano nuovamente in linea nel settore di Cavazuccherina (S. Donà di Piave), fino al 22 ottobre. Il 23 la brigata vien raccolta nella testa di ponte di Capo Sile, quale riserva del XXVI Corpo d'Armata, che si dispone ad attaccare il nemico nell'ultima battaglia (24 ottobre-4 novembre), che combatterà l'Esercito Italiano e che prenderà il nome da Vittorio Veneto.

Il 30 ottobre, iniziatosi il passaggio del Piave, il 1° reggimento, alle dipendenze della 54ª divisione, attraversa il fiume a «La Chiavica», senza incontrare resistenza, mentre altre unità lo passano in corrispondenza dell'ansa di Gonfo.

Il nemico, che si ritira incendiando magazzini e lasciando nelle nostre mani numerosi prigionieri e abbondante materiale, è incalzato dai nostri; il 1° granatieri il 2 novembre prosegue verso la fronte Portogruaro-Concordia Sagittaria; il 3, avuto il compito di forzare il Tagliamento a S. Michele, varca il fiume e costituisce una testa di ponte a Latisanotta, respingendo l'ultima resistenza tentata dal nemico, ormai in rotta e disgregato.

L'ordine della cessazione delle ostilità, per l'avvenuto armistizio, raggiunge il 1° granatieri nei pressi di S. Giorgio di Nogaro, ove più tardi perverrà anche il 2° reggimento.

Per il valore dimostrato in ogni contingenza la brigata Granatieri destò anche l'ammirazione del nemico che la classificò una delle migliori brigate di fanteria (1).

RICOMPENSE.

MEDAGLIA D'ORO.

Alla Bandiera del 1° reggimento granatieri di Sardegna:

« Con grandi sacrifici di sangue e con insigni atti di valore scrisse nel Trentino fulgide pagine di storia, contrastando per più giorni, sulla fronte M. Cengio - Cesuna, il passo al nemico che tentava di sboccare nella pianura Vicentina (22 maggio - 3 giugno 1916).

« Sanguinosamente conquistò formidabili posizioni nemiche, difendendone con tenacia sovrumana il possesso, pur con forze assottigliate dalla lotta. Ritirato dalla prima linea solo da pochi giorni, nuovamente vi accorreva per respingere un riuscito minaccioso contrattacco nemico, e gittandosi ancora nella lotta con abnegazione sublime, riconquistava definitivamente, in mischie convulse, le tormentate posizioni. Nell'intera campagna rinverdi di novella gloria le fiere tradizioni dei granatieri di Sardegna. (Carso: Regione Fornaza, quota 235-219, 23 maggio-7 giugno 1917) ».

(Boll. Uff. del 5 giugno 1920, disp. 47).

Alla Bandiera del 2° reggimento granatieri di Sardegna:

« Con grandi sacrifici di sangue e con insigni atti di valore scrisse nel Trentino fulgide pagine di storia, contrastando per più giorni, sulla fronte M. Cengio - Cesuna, il passo al nemico che tentava di sboccare nella pianura Vicentina (22 maggio - 3 giugno 1916).

(1) *Die Italienische Armee im Felde.* — Pubblicazione riservata austriaca, 1ª edizione, 1917, pag. 25.

« Sanguinosamente conquistò formidabili posizioni nemiche difendendone con tenacia sovrumana il possesso, pur con forze assottigliate dalla lotta, dando mirabile esempio di abnegazione e di sublime spirito di sacrificio. Nell'intera campagna rinverdi di novella gloria le fiere tradizioni dei granatieri di Sardegna. (Carso: Regione Fornaza, quota 241, 23 maggio-7 giugno 1917) ».

(Boll. Uff. del 5 giugno 1920, disp. 47).

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Alle Bandiere dei reggimenti della brigata granatieri di Sardegna (1° e 2° reggimento):

« Durante più di un anno di guerra (giugno 1915-agosto 1916) segnalandosi a Monfalcone, sul Sabotino, ad Oslavia, sull'altopiano Carsico, hanno ognora mostrato di esser degni delle secolari tradizioni ».

(Boll. Uff. del 5 gennaio 1917, disp. 1).

CITAZIONI SUI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 181 (23 novembre 1915, ore 18).

Ulteriori notizie intorno ai combattimenti dei giorni 20 e 21, per la conquista delle alture a nord-est di Oslavia, ne mettono in rilievo l'importanza ed il fierissimo accanimento. Con le truppe della 4ª divisione gareggiò la Brigata granatieri di Sardegna in slancio e valore nell'assalire, in tenacia e resistenza nel contrastare i violenti, incessanti ritorni offensivi dell'avversario.

Ieri su questo tratto della fronte non si ebbero altri sensibili controattacchi nemici. La giornata passò così in relativa calma e le nostre truppe poterono saldamente rafforzare le posizioni conquistate.

Sulla collina del Calvario, a occidente di Gorizia, fu proseguito il nostro attacco e raggiunta la cresta, mantenuta poi saldamente pur sotto l'infuriare del fuoco concentrato delle artiglierie nemiche.

Sul Carso, respinte nella notte deboli incursioni dell'avversario, al mattino l'azione venne dovunque ripresa con vigore. Fu espugnato un forte trinceramento presso la chiesa di S. Martino.

In complesso nella giornata di ieri prendemmo 93 prigionieri, de quali 7 ufficiali.

Generale CADORNA.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 374 (3 giugno 1916, ore 17).

Nella giornata di ieri, l'incessante azione offensiva nemica nel Trentino fu dalle nostre truppe nettamente arrestata lungo tutta la fronte di attacco.

In Valle Lagarina, duello delle artiglierie: quelle avversarie bersagliarono le posizioni da Coni Zugna al Pasubio; le nostre ribatterono e dispersero fanterie nemiche sulla Zugna Torta.

Lungo la linea del T. Posina, intenso bombardamento da entrambe le parti. Indi le fanterie nemiche pronunciarono violenti attacchi in direzione del colle di Posina, tra M. Spin e M. Cogolo, contro la sella tra M. Giove e M. Brazome, sulla fronte Seghe-Schiri. Furono dappertutto respinte, dopo avere sopportato gravissime perdite.

Sull'altopiano di Asiago, la brigata Granatieri di Sardegna mantiene strenuamente il possesso del pianoro di M. Cengio contro insistenti attacchi dell'avversario. A nord-est del Cengio, la posizione di Belmonte, più volte presa e perduta, fu ieri con brillante attacco definitivamente riconquistata. Nel tratto di fronte lungo la valle Campomulo continuò la nostra pressione contro le linee nemiche.

In valle Sugana, situazione immutata.

In Carnia e sull'Isonzo, azioni saltuarie delle artiglierie. Le nostre colpirono nuovi appostamenti di batterie nemiche sul M. Köderhöhe (Valle-Kronhof-Gail) e movimenti di treni nella stazione di S. Pietro (Gorizia).

Velivoli nemici lanciarono bombe su Ala, Verona, Vicenza e Schio: danni lievissimi e sei feriti in Verona.

Nostre squadriglie di Caproni e Farman gettarono un centinaio di bombe su parchi ed accampamenti nemici in fondo valle Astico, con risultati visibilmente ottimi. Ritornarono incolumi.

Generale CADORNA.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 819 (21 agosto 1917, ore 13).

La battaglia sulla fronte Giulia prosegue ininterrotta. Meravigliosamente tenaci e con azione concorde le nostre truppe, efficacemente coadiuvate all'estrema ala destra dalle batterie fisse e nautanti e dai monitori della R. Marina, marciano verso il successo, che, anche attraverso la non diminuita resistenza nemica, si va delineando.

Mentre all'ala nord della vasta fronte la lotta si svolge regolarmente, sull'altopiano Carsico e nella zona litoranea, sotto la poderosa pressione delle truppe della III Armata, la linea nemica ha cominciato ad inflettersi ed a cedere in diversi punti. Le valorose fanterie del XXIII Corpo ancora una volta si sono coperte di gloria: *le brigate granatieri* (1° e 2°), Bari (139°-140°), Lario (233°-234°), Piceno (235°-236°) e Cosenza (243°-244°) hanno gareggiato in bravura riuscendo ad oltrepassare le poderose difese nemiche tra Korite e Selo verso la forte posizione di Stari Lokva.

Duecentosessantuno nostri velivoli hanno volato sopra il campo di battaglia: truppe ammassate tra Selo e Comeno e sulle falde orientali dell'Hermada sono state fulminate; gli impianti del nodo ferroviario di Tarvis ed intensi movimenti nemici ivi segnalati furono colpiti con 5 tonnellate di bombe ad alto esplosivo. Un nostro velivolo da caccia non fece ritorno al proprio campo. Un velivolo nemico venne abbattuto.

Fino a ieri sera il numero complessivo dei nemici passati dai campi di concentramento era di 243 ufficiali e 10.103 uomini di truppa. Altri numerosi prigionieri feriti sono stati ricoverati negli ospedali da campo.

Nella notte sul 20 ed in quella scorsa il nemico ha eseguito a scopo diversivo concentramenti di fuoco e tentativi d'attacco su vari tratti della fronte tridentina e carnica. Fu ovunque respinto. Un suo reparto d'assalto venne annientato in val Lagarina ed un altro, che era riuscito a porre piede in un nostro posto avanzato a sud-est di M. Majo, ne venne scacciato da un pronto contrattacco.

Albania. — Il giorno 20 un velivolo nemico colpito dal nostro fuoco di fucileria fu costretto ad atterrare entro le proprie linee.

Generale CADORNA.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 896 (6 novembre 1917, ore 13).

Il nemico pur continuando ad insistere nella maggior pressione dell'Alto Tagliamento verso la nostra ala sinistra, ha fatto anche avanzare forze in direzione del medio e basso corso del fiume.

Reparti d'avanguardia avversari venuti a contatto con riparti della brigata granatieri a sud-est di S. Vito al Tagliamento furono respinti.

Alcuni tratti di territorio da noi dovuti sgombrare nella zona montana per necessità di schieramento, furono occupati dall'avversario dopo il ripiegamento delle nostre truppe.

Un velivolo nemico venne abbattuto questa mattina nel cielo di Nervesa.

Generale CADORNA.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 909 (19 novembre 1917, ore 13)

Nella scorsa notte si ebbero vivaci azioni di artiglieria tra Garda e Astico.

Sull'altopiano di Asiago, l'avversario eseguì violenti concentramenti di fuoco sulle nostre posizioni di M. Tondarecar e M. Badenecche senza però effettuare alcun attacco di fanteria. I nostri riparti in parziali difese offensive rioccuparono elementi di trincee avanzate e catturarono 6 ufficiali e 202 uomini di truppa.

Nella pianura la vigilanza delle nostre truppe, tra le quali per il valore dimostrato negli scorsi giorni *meritano ancora speciale menzione* i battaglioni bersaglieri 64^o, 68^o, 69^o, nella zona di Fagaré ed il 21^o battaglione d'assalto e *riparti della brigata granatieri* (1^o, 2^o) e Catania (145^o, 146^o) nell'ansa di Zenson, ha impedito al nemico di rinnovare qualsiasi tentativo di passaggio del Piave.

Truppe nemiche sono state ripetutamente bombardate di giorno da velivoli nella conca di Primolano e di notte, malgrado forte vento, da aeronavi a nord-ovest di Susegana e a Tezze di Livenza.

Generale DIAZ.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 968 (17 gennaio 1918, ore 13).

Ad est di Capo Sile il nemico alle 7 di ieri, dopo prolungato tiro di distruzione, ha tentato uno sforzo poderoso per ricacciarci dalle posizioni conquistate il giorno 14. La lotta, estremamente violenta

ed accanita, venne sostenuta con grande fermezza e valore dal 2^o reggimento granatieri e da reparti del 1^o e 7^o battaglione bersaglieri ciclisti appoggiati da tutte le artiglierie del settore. Alle 11 l'avversario, stremato dalle perdite e sospinto dal contrattacco dei nostri, dovette rinunciare all'azione e ripiegare sulle posizioni di partenza.

Restarono nelle nostre mani 119 prigionieri di cui 2 ufficiali. Sul luogo della lotta, coperto di cadaveri nemici, vennero raccolti oltre 500 fucili, parecchie mitragliatrici ed altro materiale di guerra.

Sul rimanente della fronte nulla di particolarmente notevole: pattuglie nemiche vennero fugate in Vallarsa e qualche prigioniero catturato nella zona di M. Asolone; in val Camonica e nella zona di M. Pertica le nostre artiglierie eseguirono efficaci concentramenti di fuoco su grossi nuclei e su posizioni avversarie.

Generale DIAZ.

UFFICIALI MORTI IN COMBATTIMENTO, IN SEGUITO A FERITE
O IN PRIGIONIA (*).

Numero d'ordine	Grado	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Luogo e data di morte
1° REGGIMENTO GRANATIERI.				
1	Ten. Col.	COPPI cav. Umberto .	Mantova	Q. 121, Monfalc. 12- 8-1915
2	Id.	*MUSARRA cav. Rosario	S. Salvatore di Fitalia (Messina)	In prigionia 12- 6-1918
3	Maggiore	MANFREDI cav. Pietro	Boara (Rovigo)	S. Polo 9- 6-1915
4	Capitano	BENINTENDE Fran- cesco	Caltanissetta	Malga della Cava 31- 5-1916
5	Id.	BOCCACCI Ezio	Roma	Q. 188, Oslavia 29- 3-1916
6	Id.	DUSE Giovanni	Roma	Sabotino 1-11-1915
7	Id.	GUALA Ugo	Biella	Q. 188, Oslavia 20-11-1915
8	Id.	OTTAVI Luigi	Reggio Emi- lia	Hudi Log 20-11-1916
9	Id.	PIETRACCINI Giulio ..	Roma	Q. 188, Oslavia 20-11-1915
10	Id.	RAINALDI Ottone	Filottrano (Ancona)	M. Sabotino 1-11-1915
11	Id.	RAVIZZA Camillo	Milano	Selo 19- 8-1917
12	Id.	ROSSELLINI Eugenio .	Orte	Punta Corbin 30- 5-1916
13	Id.	*SOZZANI Carlo	Napoli	Povegliano, 10 ^a Sezione sanità 20- 6-1918
14	Id.	URBINATI Ciro	Ravenna	Q. 219, Jamiano 24- 5-1917
15	Tenente	BASSEGGO Emilio ...	Marsala	Osp. Palmanova 23- 1-1917
16	Id.	BERTOLOTTO Virgilio .	Savona	Cà del Bosco 2- 7-1918
17	Id.	*CATTOZZO Mario	Adria	Trieste, in prig. p. m. 18-11-1918
18	Id.	CIONI Giovanni	Firenze	Oppacchiasella 17-12-1916
19	Id.	CORTESI Giovanni ...	Verona	Q. 241, Carso 19- 8-1917
20	Id.	DE PAULIS Pio	Roma	Q. 241, Carso 25- 5-1917
21	Id.	FERRARI Marcellino ..	Verona	Oslavia 4-11-1915
22	Id.	GARRONI Adalberto ..	Roma	Begliano, 5 ^a au- toambulanza 7- 6-1917

(*) Gli ufficiali contrassegnati con asterisco non figurano numericamente nella colonna dei morti del riepilogo delle perdite in combattimento (V. alla fine della storia della brigata) essendo la morte avvenuta in prigionia, o in ospedali territoriali, o durante i turni di riposo della brigata.

Numero d'ordine	Grado	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Luogo e data di morte
23	Tenente	HAUSMANN Giuseppe .	Roma	Castagnevizza 3- 6-1917
24	Id.	MASCIELLO Luigi	Bovino (Foggia)	Malga della Cava 29- 5-1916
25	Id.	PARMA Antonio	Bologna	Osp. da c. 110, Quisca 28- 1-1916
26	Id.	*PELLEGGI Adalberto .	S. Lazzaro	Osp. Roma, per post. fer. 19-12-1918
27	Id.	REISS ROMOLI Giorgio (medico)	Trieste	Q. 219, Jamiano 24- 5-1917
28	Id.	REISS ROMOLI Gu- glielmo	Trieste	Oslavia 29- 3-1916
29	Id.	RICCI SPADONI Carlo .	Amandola (Ascoli)	Monfalcone 10- 7-1915
30	Id.	ZACCHEI Enrico	Roma	Q. 219, Jamiano 24- 5-1917
31	S. Ten.	ANFOSSI Giuseppe	Cagliari	Oppacchiasella 6-12-1916
32	Id.	ANTONELLI Camillo ..	Roma	M. S. Michele 9- 8-1916
33	Id.	*BELLAVIA Giovanni ..	Racalmuto (Girgenti)	Pozzuolo del Friuli 12- 3-1917
34	Id.	BERTUCCI Mario	Roma	M. Sabotino 1-11-1915
35	Id.	BONATELLI MOLENA Guido	Padova	Treschè Conca 30- 5-1916
36	Id.	BOTTA Virginio	Roma	Casa tre buchi 24- 2-1916
37	Id.	CATALANI Bruto	Piegara (Orvieto)	S. Michele 7- 8-1916
38	Id.	*CHITI Alfredo	Pistoia	Osp. ris. Firenze 22- 9-1916
39	Id.	CITTADINI Sebastiano .	—	Boscomalo 6- 5-1917
40	Id.	COMELLA Antonio	Cefalù	M. Cengio 31- 5-1916
41	Id.	CORNELIO Arnaldo ...	Roma	Q. 188, Oslavia 18-11-1915
42	Id.	CURTI Luigi	Roma	Veliki Hribak 14- 8-1916
43	Id.	*DE ANGELIS Gaetano .	Girgenti	In prigionia p. m. 12- 7-1918
44	Id.	DEL TAVANO Vincenzo	Viterbo	Q. 188, Oslavia 21-11-1915
45	Id.	D'ERAMO Giro	Roma	M. Cengio 3- 6-1916
46	Id. *	DE ROSSI Francesco .	Manduria (Taranto)	Treschè Conca 31- 5-1916
47	Id.	*FABBRINI Fabrizio ...	Siena	In prigionia p. m. 11- 1-1918
48	Id.	FAZI Fazio	Offagna (Ancona)	S. Polo 8- 6-1915
49	Id.	FEDERICI Salvatore ..	Roma	Casa la Trezza 2- 7-1918

Numero d'ordine	Grado	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Luogo e data di morte
50	S. Ten.	FINZI Raul	Roma	Amb. chir. n.º 4, Gradisca 18- 9-1916
51	Id.	FRANCAVILLA Vincenzo	S. Ferdinan- do di Pu- glia	M. S. Michele 7- 8-1916
52	Id.	FRANZA Alessandro ..	Napoli	M. Sabotino 1-11-1915
53	Id.	GARGOTTA Antonio...	Termini	Q. 219, Jamiano 27- 5-1917
54	Id.	GELARDI Salvatore...	Patti	Q. 208, Carso 24- 5-1917
55	Id.	GELORMINI Giulio....	Potenza	Q. 212, Nad Lo- gem 15- 8-1916
56	Id.	GENTILONI Ovidio ...	Filottrano	Paludello 2- 7-1918
57	Id.	HAUSMANN Massimi- liano	Roma	Dolina Podsenica 22-11-1915
58	Id.	IVALDI Emilio.....	Vercelli	Oslavia 31- 3-1916
59	Id.	LORENZINI Cesare....	Trieste	Q. 219, Jamiano 19- 8-1917
60	Id.	MADDOK STEWENSON Enrico.....	Roma	S. Michele 7- 8-1916
61	Id.	MALATESTA Gennaro .	Napoli	Selo 19- 8-1917
62	Id.	MALERBA Giovanni...	Reggio Cal.	Osp. da c. 102 28-11-1916
63	Id.	MARINI Enrico	Tivoli	S. Michele 7- 8-1916
64	Id.	MARINI Pietro.....	Cagliari	M. Sabotino 19-11-1915
65	Id.	MARSIGLI Amedeo....	Casola Val- senio (Ravenna)	Q. 61, S. Polo 9- 6-1915
66	Id.	MAZZUCCHELLI Cesare.	Morazzone (Varese)	27ª Sez. Sanità 25- 1-1916
67	Id.	MEACCI Ugo.....	Lucca	Staranzano 9- 6-1915
68	Id.	MELANI Gino.....	Roma	Q. 121, Monfale. 12- 8-1915
69	Id.	MICCOLIS Tommaso...	Noci (Bari)	Selo 20- 8-1917
70	Id.	MONTILEONE Aurelio.	Sarno (Salerno)	Veliki Hriback 14- 8-1916
71	Id.	MOTTA Carlo	Carate Bri- anza	Q. 219, Jamiano 1- 6-1917
72	Id.	NARDUCCI Tito.....	—	Osp. da c. 240 21- 6-1918
73	Id.	NISCO Nicola.....	Napoli	Malga Cava (Cen- gio) 31- 5-1916
74	Id.	OBÈ Guido.....	Genova	Piave 31- 1-1918
75	Id.	OREFICE Mario	Gaeta	Selo 20- 8-1917

Numero d'ordine	Grado	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Luogo e data di morte
76	S. Ten.	PAGANI Mario	Mortara	Q. 219, Jamiano 19- 8-1917
77	Id.	PARBONI Ettore	Brussa (Turchia)	Osp. da c. 004, Breganze 9- 6-1916
78	Id.	PERILLI Carlo	Tusa	Veliki Hriback 14- 8-1916
79	Id.	PISTOLESI Manlio....	Bagnara Ca- labria	Q. 241, Carso 16- 7-1917
80	Id.	QUARTIERI Lorenzo ..	Bagnone (Pontremoli)	Lenzuolo Bianco 29- 3-1916
81	Id.	SANTELLI Ugo.....	Cetraro (Cosenza)	Osp. da c. 110, Quisca 20-11-1915
82	Id.	SCHNEIDER GRAZIOSI Giorgio	Roma	Veliki Hriback 17- 9-1916
83	Id.	SCOTTI DOUGLAS Giu- seppe.....	Parma	Q. 219, Jamiano 17- 8-1917
84	Id.	SIMEONE Emilio	Alvito (Caserta)	Lenzuolo Bianco 27- 1-1916
85	Id.	SIMEONI Clito	Valmontone	Punta Corbin 29- 5-1916
86	Id.	SINIGALLIA GIACOMO (disperso)	Ferrara	Torrente Monti- cano 8-11-1917
87	Id.	STUPARICH SARTORI Carlo	Trieste	M. Cengio 31- 5-1916
88	Id.	TABARRONI Severino .	Bologna	Q. 235, Carso 7- 6-1917
89	Id.	TARTAGLIA Vincenzo .	Sortino (Siracusa)	Oppacchiasella 12-11-1916
90	Id.	TEDESCHI Giovanni..	Canterano	Ponte della De- lizia 30-10-1917
91	Id.	TURCHI Tito	Siena	S. Michele 7- 8-1916
92	Id.	VILLANIS Alessandro .	Settimo Vit- tone	S. Michele 7- 8-1916
93	Id.	VONA Pasquale.....	Roccasecca (Caserta)	Casa Bonetti 22- 8-1917
94	Id.	ZANETTI Guido.....	Trieste	M. S. Michele 9- 8-1916
95	Id.	ZANOBINI Alberto....	Pisa	5ª ambul. chirur. Villesse 15-11-1916
96	Aspiran.	AMATI Clemente	Pontecorvo (Caserta)	Q. 241, Carso 25- 5-1917
97	Id.	APPENDINO Enrico (di- sperso).....	Poirino	Piavon 8-11-1917
98	Id.	BOFFI Lamberto.....	S. Martino	S. Michele 8- 8-1916
99	Id.	BORELLI Saverio.....	Ponte Lan- dolfo	Begliano, 5ª au- toambulanza 5- 6-1917

Numero d'ordine	Grado	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Lungo e data di morte
100	Aspiran.	CARMINATI Giuseppe .	Villadose	Off. au. Isonzo-Piave 30-10-1917
101	Id.	CAVAJANI Cesare.....	Milano	Gabrije Gorenije 15- 9-1916
102	Id.	CIRILLO Ernesto	Boscotrese (Napoli)	Q. 215, Nad Logem 12- 9-1916
103	Id.	LANZA DI TRABIA Corrado.....	Firenze	Veliki Hriback 17- 9-1916
104	Id.	MAZZANTINI Filiberto.	Vinci	Gabrije Gorenije 14- 9-1916
105	Id.	MAZZINI Amilcare....	Mondolfo (Pesaro)	Treschè Conca 30- 5-1916
106	Id.	MONTI DE LUCA Francesco	Matelica (Macerata)	Q. 235, Carso 24- 5-1917
107	Id.	MORESCO Amedeo ...	Venezia	Treschè Conca 30- 5-1916
108	Id.	PETRILLO Pietro	Casale	S. Michele 7- 8-1916
109	Id.	PIETROMARCHI Carlo .	Roma	Malga della Cava 29- 5-1916
110	Id.	RAMELLI Pietro.....	Corbetta (Milano)	S. Michele 7- 8-1916
111	Id.	ROYA Alessandro (disperso).....	Genova	Veliki Hriback 17- 9-1916
112	Id.	SIMONELLI Salvatore .	Catania	Nad Logem 10- 8-1916
113	Id.	VOGLINO Attilio	Taranto	Treschè Conca 31- 5-1916

Ufficiali morti per malattia.

1	Ten. Col.	D'ONOFRIO Stefano ..	Napoli	Bassano 13- 7-1916
2	Maggiore	CALABRIA Lorenzo ...	Lucera	Roma 26- 9-1918
3	Capitano	CARECCHIO Attilio ...	Borgofranco	Borgofranco 25- 8-1917
4	Id.	GASPARDIS Dario	Martignacco (Udine)	Gabrije Gorenije 15- 9-1916
5	Id.	LA VALLE Remo	Roma	Grado 23- 7-1917
6	Tenente	ARRIGO Domenico ...	—	Osp. Barcellona 30- 8-1918
7	Id.	DE MARTINO Umberto	Ancona	Sandrijo 2-12-1916
8	Id.	GIOMBETTI Adriano ..	—	30- 5-1915
9	Id.	VERGERIO RIGHINI Reghino	Valdobbiate	Osp. da c. 009 19-11-1918
10	S. Ten.	BERSANI Leone.....	Roma	In famiglia 31- 8-1915
11	Id.	BOCCAGLIONE Ermanno	Solferino	Solferino 30- 4-1917
12	Id.	BROSTI Mario.....	Brescia	Osp. da c. 191 5-11-1918

Numero d'ordine	Grado	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Lungo e data di morte
13	S. Ten.	CARTANI DI SERMONETA LIVIO.....	Roma	Padova 13-12-1915
14	Id.	CIPOLLARO Eugenio ..	Napoli	Osp. Padova 26-11-1918
15	Id.	DACCÒ Enrico	Bertonico	Osp. da c. 009 26-11-1918
16	Id.	GENTILI Giuseppe....	Roma	Osp. Udine 17- 1-1917
17	Id.	GIACCHETTI Antonio .	Corneto Tarquinia	Roma 10- 4-1918
18	Id.	MAUZI Alberto	Roma	Roma 23- 8-1918
19	Id.	RUSSO Saverio.....	Mariglianella	Osp. da c. 022 19- 2-1917
20	Id.	TASSI Pietro.....	Roma	Roma 1- 5-1918
21	Aspiran.	ALAIMO Pietro	Palermo	Osp. Caserta 30- 8-1918
22	Id.	PLACIDI Filippo	Borgocolle-fegato	Osp. da c. 0158 16- 7-1918

2° REGGIMENTO GRANATIERI.

1	Colonn.	SPINUCCI cav. Emilio.	Firenze	Lestizza 30-10-1917
2	Maggiore	MAIOLI cav. Ottorino.	Mantova	Basso Piave 2- 7-1918
3	Capitano	ALESSI Salvatore	Livorno	Q. 241, Carso 24- 5-1917
4	Id.	BOGLIONE Sisto.....	Cherasco	Q. 241, Carso 16- 7-1917
5	Id.	BONO Vladimiro (med.)	Torino	Q. 241, Dolina Cosenza 24- 5-1917
6	Id.	*COEN Vito	Terni	Osp. Bologna 11- 7-1919
7	Id.	*FRASCHETTI Enrico ..	Roma	(In prigionia) Lubiana 20-11-1917
8	Id.	GAGLIARDI Emilio ...	Roma	M. Cengio 31- 5-1916
9	Id.	LOTTA Francesco	Oria (Lecce)	Q. 211, Carso 29- 5-1917
10	Id.	*MODENA Giacomo ...	Sanremo	Osp. Borgo San Donnino 19- 4-1917
11	Id.	PIZZICANNELLA Filippo	Genzano (Roma)	Nad Logem 14- 8-1916
12	Id.	PONTECORVO Decio ..	Roma	M. Sabotino 3-11-1915
13	Id.	STIVANELLO Paolo ...	Pastano (Udine)	S. Michele, Cima 4 8- 8-1916
14	Id.	TONINI Vittorio	Mondovì	Punta Corbin 30- 5-1916

Numero d'ordine	Grado	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Luogo e data di morte
15	Capitano	VISDOMINI Giulio	Pietrasanta (Lucca)	M. Cengio 30- 5-1916
16	Tenente	ANTONINI Angelo	Firenze	Q. 188, Oslavia 21-11-1915
17	Id.	BAISTROCCHI Mario ..	Buenos Aires (Argentina)	Flambro 30-10-1917
18	Id.	BORLA Mario	Roma	Q. 1152, Cesuna 3- 6-1916
19	Id.	CASORIA Menotti	Napoli	Q. 241, Carso 30- 5-1917
20	Id.	CAVALLOTTI Angelo...	Milano	Capo Sile 23- 1-1918
21	Id.	CORRADI Gino	Collecchio (Parma)	Basso Piave 2- 7-1918
22	Id.	CROCE Giovanni	Torino	Monfalcone 20- 6-1915
23	Id.	FABERI Fernando	—	Cortellazzo 30- 9-1918
24	Id.	FERRANTI Fernando ..	Ascoli Pice- no	Buchi di Cesuna 31- 5-1916
25	Id.	GAMBACCIANI Vittorio.	Roma	Q. 208, Carso 24- 5-1917
26	Id.	LA MONICA Vittorio..	Corato (Bari)	Capo Sile 3- 7-1918
27	Id.	*LIPPI Igino	Frascati (Roma)	Amb. chir. 3 ^a Ar- mata, Gradisca 22- 9-1916
28	Id.	MARISCOTTI Giuseppe.	Genova	Selo 19- 8-1917
29	Id.	NISTRI Luigi	Santa Croce d'Arno	Q. 188, Oslavia 20-11-1915
30	Id.	PALAZZETTO Domenico	Palermo	Ambul. chir. 5 ^a , Basso Piave 3- 7- 918
31	Id.	PALOSKI Giovanni ...	Goletta	Selo 19- 8-1917
32	Id.	PELLAS Demetrio	Perugia	Q. 241, Carso 26- 5-1917
33	Id.	PELLECCHIA Mario...	Napoli	Capo Sile 16- 1-1918
34	Id.	REA Renzo	Udine	Q. 235, Carso 24- 5-1917
35	Id.	ROCCO Vincenzo	Torre An- nunziata	Q. 241, Carso 24- 5-1917
36	Id.	*RUSCA Renato	Genova	Osp. Milano 7-11-1917
37	Id.	TORRANI Alberico	Milano	Capo Sile 16- 1-1918
38	Id.	VINCENZINI Enrico...	Livorno	Selo 6- 9-1917
39	Id.	VITI Alberto	Roma	Q. 219, Selo 3- 9-1917
40	S. Ten.	AGOSTINI Michele	Siderno Ma- rina (Reggio Calabria)	M. Cengio 31- 5-1916
41	Id.	ALETTI Ernesto	Napoli	Campiello 3- 6-1916

Numero d'ordine	Grado	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Luogo e data di morte
42	S. Ten.	BERNAREGGI Marco ..	Verona	Q. 188, Oslavia 21-11-1915
43	Id.	BERNETTI Attilio	Firenze	M. Cengio 31- 5-1916
44	Id.	BIFFI Giovanni	Saronno (Milano)	Podsenica (Sabo- tino) 28-10-1915
45	Id.	*BOCCHI Roberto	Firenze	Lenzuolo Bianco 27-11-1915
46	Id.	BONFADINI Diego	Sondrio	M. Cengio 31- 5-1916
47	Id.	CAMPEDELLI Giuseppe	Forlì	M. S. Michele 10- 8-1916
48	Id.	CASTOLDI Romolo ...	Milano	Nad Logem 17- 9-1916
49	Id.	CELLA Natale	Mortizza (Piacenza)	Selo 19- 7-1917
50	Id.	COLAUTTI Domenico..	Seguals (Udine)	Q. 241, Carso 25- 5-1917
51	Id.	COLETTI Carlo	Palermo	Capo Sile 14- 1-1918
52	Id.	*COMPARETTI Vincenzo.	Pasiano (Udine)	Osp. da c. 110, Quisca 26-11-1915
53	Id.	COSTANTINI Cristiano.	Ascoli Pice- no	Nad Logem 14- 8-1916
54	Id.	D'APRILE Stefano ...	Gioia del Colle	Lenzuolo Bianco 29- 3-1916
55	Id.	FERRARI Ennio	Montefiore dell'Aso (Ascoli)	Chiarano 8-11-1917
56	Id.	FERRETTI Domenico..	S. Pancrazio Parmense	Nad Logem 14- 8-1916
57	Id.	FRANCHI Aurelio	Forlì	M. Cengio 31- 5-1916
58	Id.	*GASPARELLO Vladimiro	Vicenza	In prigionia p. f. 31- 7-1916
59	Id.	GATTI Mario	Castellaro (S. Remo)	Q. 241, Carso 24- 5-1917
60	Id.	GATTI Pietro	Pistoia	Lenzuolo Bianco 29- 3-1916
61	Id.	GENGA Luigi	Tivoli	Q. 235, Carso 18- 7-1917
62	Id.	GORGA Guido	Roma	Basso Piave 2- 7-1918
63	Id.	LARCAN Ruggero	Capizzi (Messina)	Basso Piave 2- 7-1918
64	Id.	LA ROCCA Letterio ...	Messina	Q. 241, Carso 4- 6-1917
65	Id.	MASCIANGELO Mario..	Lanciano (Chieti)	Q. 241, Carso 25- 5-1917
66	Id.	MISSERO Armando ...	Venezia	Nad Logem 14- 8-1916
67	Id.	MOZZANI Antonio	Parma	Nad Logem 18- 9-1916
68	Id.	MURATORE Adolfo ...	Noto (Siracusa)	Capo Sile 12-12-1917

Numero d'ordine	Grado	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Luogo e data di morte
69	S. Ten.	NAVA Alessio	Bergamo	Ambul. chir. 3 ^a , 24- 5-1917
70	Id.	ORIUNDI Ottorino....	Venezia	Nad Logem 13- 8-1916
71	Id.	PIZZERA Arturo (disp.)	Cuorgnè (Torino)	Nad Logem 14- 8-1916
72	Id.	POSSENTI Gaetano...	Treviglio	Veliki Hribak 14- 9-1916
73	Id.	PRANDIN Arcangelo..	Cittadella	Q. 188, Oslavia 20-11-1915
74	Id.	PRUNAS Mario	Cagliari	M. Sabotino 1-11-1915
75	Id.	QUAGLIENI Giuseppe.	Collebeato (Brescia)	Nad Logem 13- 8-1916
76	Id.	RICCIONI Josafat....	Civita Castellana (Roma)	Nad Logem 13- 8-1916
77	Id.	ROCCHI Arnaldo	Caselle Lurani (Milano)	M. S. Michele 8- 8-1916
78	Id.	SALVATORE Giuseppe..	Messina	M. Cengio 30- 5-1916
79	Id.	SANTARELLI Oddone..	Camerino	Nad Logem 11- 8-1916
80	Id.	SCOCCHI Armando (disperso).....	Roma	Q. 188, Oslavia 29- 3-1916
81	Id.	SINIGAGLIA Giuseppe.	Como	Nad Logem 10- 8-1916
82	Id.	STRADAIOLI Tomaso..	S. Sofia (Firenze)	Capo Sile 11-12-1917
83	Id.	TICCHIONI Carlo	Gubbio	Nad Logem 14- 8-1916
84	Id.	TORELLI Attilio.....	Casale Monferrato	Nad Logem 17- 9-1916
85	Id.	TRINCHERI Remigio..	Roma	Monfalcone 30- 6-1915
86	Id.	TRIZZINO Luigi	Bivona (Girgenti)	Treschè Conca 30- 5-1916
87	Id.	TUFANO Filippo.....	Saviano (Caserta)	Monfalcone 20- 6-1915
88	Id.	VIDAL Bruno.....	Cordovado (Udine)	Osp. da c. 110, Quisca 22-11-1915
89	Id.	VIOLA Ugo.....	Roma	Selo 11- 9-1917
90	Aspiran.	AGAZZANI Antonio....	Reggio Emilia	Nad Logem 14- 8-1916
91	Id.	BATTAGLIA Ubaldo...	Torino	Nad Logem 28-11-1916
92	Id.	BETTANINI Bruno....	Firenze	Sabotino 2-11-1915
93	Id.	*BOZZO Michele.....	Cosenza	In prigionia p. m. 23- 6-1918
94	Id.	CALABRITTO Luigi....	Montecorvino (Salerno)	Nad Logem 14- 9-1916
95	Id.	CAPOCCI Teodoro	Lioni (Avellino)	Q. 1152, Ccsuna 3- 6-1916

Numero d'ordine	Grado	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Luogo e data di morte
96	Aspiran.	CHIERICI Giovanni...	Parma	Campagnano di Piave 8-11-1917
97	Id.	*CROCE Renato.....	Livorno	In prigionia 22- 6-1918
98	Id.	GRAZIANI Alessio	Matrice (Campobasso)	N. O. Gorizia 29- 3-1916
99	Id.	GREGGIO Ricciotti....	Crema	Nad Logem 17- 9-1916
100	Id.	MAESTRI Augusto ...	Milano	S. Maria di Loreto 30-10-1917
101	Id.	MERLO Enrico.....	Palermo	Nad Logem 17- 9-1916
102	Id.	MORELLI Ernesto	Pallagorio (Catanzaro)	M. S. Michele 14- 8-1916
103	Id.	PRONINO Giuseppe...	Villafranca	Capo Sile 16- 1-1918
104	Id.	ROSSINI Giovanni....	Umbertide (Perugia)	Nad Logem 2- 9-1916
105	Id.	RUSO Bernardo	Margherita di Savoia (Foggia)	Nad Logem 17- 9-1916
106	Id.	SACCHI Alessandro...	Torino	Capo Sile 16- 1-1918
107	Id.	SALON Mario (disp.)..	Trieste	Q. 241, Carso 16- 7-1917
108	Id.	WINSPEARE Giovanni (med.)	Firenze	Selo 7- 9-1917
109	Id.	ZINI Guido.....	Oleggio (Novara)	Lenzuolo Bianco 29- 3-1916

Ufficiali morti per malattia.

1	Maggiore	BELLACOSA Vincenzo	Giovinazzo	Osp. da c. 74	15-12-1918
2	Id.	GALLINELLI Giuseppe	Roma	Osp. da c. 79	4-10-1918
3	Id.	GIUNTA Giuseppe	Modica	Borgo San Donnino	14-10-1918
4	Capitano	PIASTRA Aldo	Parma	S. Pancrazio Par.	22-12-1918
5	Tenente	DAVOLI Armando	Reggio Emil.	Osp. Milano	23- 3-1918
6	Id.	DELLACASA Bartolomeo	Buenos Aires	Osp. Ferrara	23-10-1918
7	Id.	DELLA SETA Augusto	Napoli	Osp. Padova	23- 2-1917
8	Id.	MAGENTA Marcello	Filippopoli	Osp. da c. 057 Stra	29-10-1918
9	Id.	POLITI Michele	Siracusa	Osp. Reggio Emil.	7- 9-1918
10	S. Ten.	CIRELLI Gaetano	Ferrara	Osp. da c. 107	14- 5-1918
11	Id.	LAGOMARSINO Giovanni	Genova	Osp. Genova	30- 6-1916
12	Id.	MARZETTI Gino	Ceccano	Osp. Ancona	22-11-1918
13	Id.	MOZZETTI Edmondo	Roma	4 ^a Sez. Sanità, Quisca	22-11-1915
14	Id.	TRABALLI Ottorino	Spinadesco	Osp. Bologna	9- 2-1917

MILITARI DECORATI CON MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE.

1° REGGIMENTO GRANATIERI.

SOTTOTENENTE STUPARICH GIOVANNI, da Trieste :

« Irredento e fiera tempra di soldato, col fratello si dedicò volontariamente sin dall'inizio della nostra guerra alla liberazione della sua terra natia. Ferito non gravemente in uno dei primi combattimenti, non volle abbandonare il campo della lotta e si curò ambulatoriamente, rimanendo in linea. Con elevatissimo amor patrio, abnegazione ed eroica fermezza, sebbene esonerato dai servizi di prima linea, volle invece costantemente per sé i più rischiosi, eseguendo parecchie ardite ricognizioni quale capo pattuglia, sfidando così anche la morte col capestro. In cruenta ed impari lotta, anziché porsi in salvo, come ripetutamente dai superiori era stato invitato a fare, a capo di un manipolo pressoché annientato, si lanciò audacemente su di una mitragliatrice che faceva strage fra i nostri e, gravemente ferito, cadde nelle mani dell'avversario. Il suo forte animo e fiero carattere non si smentirono neppure nella terribile situazione in cui per lunghi mesi lo pose la cattura ». Monfalcone-Oslavia-Monte Cengio, giugno 1915-31 maggio 1916.

(*Boll. Uff.*, anno 1922, disp. 30).

CAPITANO MOROZZO DELLA ROCCA FEDERICO, da Palermo :

« Con truppe miste della brigata granatieri e di altri corpi, circondato da forze nemiche soverchianti, battuto da poderose e numerose artiglierie avversarie, senza viveri e senza munizioni, contese rabbiosamente ed ostinatamente all'avversario, per più e più giorni, una posizione di capitale importanza, trascinando più volte gli avanzi dei suoi reparti ad epici contrattacchi alla baionetta. Con grande perizia, con fulgido coraggio, con sovrumana energia, resistè fino agli estremi, in condizioni disperate, destando l'ammirazione dello stesso avversario ». — Monte Cengio (Altipiano di Asiago), 28 maggio-3 giugno 1916.

(*Boll. Uff.*, anno 1918, disp. 52).

SOTTOTENENTE STUPARICH CARLO, da Trieste :

« Nobilissima tempra di soldato, volontario dall'inizio della guerra, si votò con entusiasmo alla liberazione della terra natia. Co-

mandante di una posizione completamente isolata, di fronte a forze nemiche soverchianti, accerchiato da tutte le parti, senza recedere di un passo, sempre sulla linea del fuoco animò ed incitò i dipendenti, fulgido esempio di valore, finché, rimasti uccisi o feriti quasi tutti i suoi uomini e finite le munizioni, si diede la morte per non cadere vivo nelle mani dell'odiato avversario ». — Monte Cengio, 30 maggio 1916.

(*Boll. Uff.*, anno 1919, disp. 19).

SOTTOTENENTE NISCO NICOLA, da Napoli :

« Mirabile esempio di fermezza e di valore, dopo aver resistito per tre giorni in una cruenta ed impari lotta, incitando il suo reparto a mantenersi fedele alla consegna ricevuta « non si retrocede di un passo, si muore sul posto », circondato dal nemico, anziché arrendersi, continuò in piedi a sparare sull'avversario, incitando i suoi granatieri, cui diede esempio di fulgido eroismo portato sino al consapevole sacrificio di sé stesso, e immolando gloriosamente la sua giovane vita sul campo ». — Malga della Cava (Altipiano di Asiago), 31 maggio 1916.

(*Boll. Uff.*, anno 1921, disp. 20).

GRANATIERE SETTI AGOSTINO, da Robecco Pavese (Pavia) :

« Costante, fulgido esempio ai compagni di attività, zelo e fermezza, quale ciclista presso il comando di un battaglione, disimpegnò sempre con infaticabile lena il proprio compito, sotto furiosi bombardamenti avversari, sprezzante del pericolo e dei disagi ed essendo di mirabile esempio anche ai più arditi. Affidatogli in un momento critico dell'azione un ordine di tale importanza da dover essere recapitato in modo assoluto, partì mentre più intenso era il fuoco nemico. Colpito a morte durante il cammino e conscio della gravità del momento, raccolte le sue ultime energie, volle trascinarsi fino al comando designato, e spirò mentre egli recapitava l'ordine, assicurando, coll'eroico sacrificio della propria vita, il buon esito del combattimento ». — Selo, 19-22 agosto 1917.

(*Boll. Uff.*, anno 1918, disp. 31).

2° REGGIMENTO GRANATIERI.

TENENTE COLONNELLO BIGNAMI UGO, da Milano :

« Comandante di un battaglione su di una posizione molto estesa e di vitale importanza, con singolare perizia e pur con scarsissimi mezzi, seppe improvvisarne la difesa, e moltiplicando il valore delle proprie truppe col fascino del suo illuminato ed energico comando, per ben sette giorni consecutivi, superando straordinarie difficoltà di ogni specie, costituì il baluardo contro cui si infransero i ripetuti e sempre più violenti attacchi delle ognor crescenti forze nemiche. Grave-mente minacciato su di un fianco dai progressi dell'avversario in un contiguo tratto della fronte, con le proprie già scarse forze, logorate ormai da sanguinose perdite, mantenne incrollabile la fede e la rin-saldò nei dipendenti, i quali, animati dal suo fulgido esempio, conti-nuarono con indomito coraggio nella impari ed accanita lotta. Vista infine la propria linea spezzata in tanti piccoli nuclei, accerchiati dai sopraggiunti rincalzi dell'attaccante, dopo un'ora di ansiosa e terribile, quanto vana attesa di rinforzi, trovatosi circondato assieme ad un nucleo di superstiti, impugnò egli stesso un fucile, e, confer-mando ancora una volta l'insigne valore personale, già in altre cir-costanze dimostrato, abbattè successivamente un ufficiale e quattro soldati nemici che lo premevano più da presso, tenacemente per-sistendo nell'epica lotta fin quando per evitare che l'ira dell'assali-tore continuasse a sfogarsi anche sui nostri feriti e moribondi, fu costretto cedere all'inesorabile evidenza dell'inutilità di ogni ulte-riore sacrificio ». — Tresché-Cesuna, quota 1152 (Asiago), 28 mag-gio-3 giugno 1916.

(*Boll. Uff.*, anno 1820, disp. 57).

GRANATIERE SAMOGGIA ALFONSO, da Bologna :

« In una cruenta azione disimpegnava instancabilmente il pro-prio servizio, sia recando ordini fra linee più avanzate, sia rifornendo le munizioni sulla linea del fuoco, ed attraversava all'uopo più volte, e da solo, una zona di cresta scoperta e furiosamente battuta dal tiro avversario. In una successiva circostanza, in cui un attacco estrema-mente violento di soverchianti forze nemiche seminava la morte fra le nostre truppe ed inevitabilmente le serrava sempre più da presso,

intuendo l'imminente pericolo, di propria iniziativa, sotto il grandì-nare dei proiettili, correva con impareggiabile serenità a chiedere rinforzi. Deluso nella propria speranza per la totale mancanza di truppe disponibili, nel tornare sopra i suoi passi, cadeva colpito a morte nel momento in cui giungeva presso il proprio ufficiale. Dando allora fulgida prova dei più eletti sentimenti, per infondere a questo nuova fiducia, contrariamente al vero, egli gridava fra gli spasimi : Tenente, i rinforzi arriveranno; resista fino alla morte! ». — Quota 1152, Cesuna (Asiago), 31 maggio-3 giugno 1916.

(*Boll. Uff.*, anno 1920, disp. 56).

SOTTOTENENTE CAPOCCI TEODORO, da Lioni (Avellino) :

« Educato al culto della Patria, informò ad esso ogni suo atto, e per esso divenne esempio insigne di cosciente audacia e di ogni altra più bella virtù militare, di cui dette prova costante negli aspri e sanguinosi combattimenti ai quali prese parte. In una situazione di estrema gravità, mentre l'uragano di fuoco nemico si abbatteva con formidabili effetti sulla posizione occupata dai suoi uomini, con straordinario coraggio accorse dall'uno all'altro punto della fronte ad incitare, col fascino del proprio esempio e con la sua calda parola, i soldati che l'adoravano, ed a confortare feriti e morenti. Premuto da ogni parte dagli attacchi delle incontenibili, soverchianti forze avversarie, perduti quasi tutti i suoi dipendenti, ed essendo egli stesso in procinto di essere catturato, impugnò un fucile, con sublime fie-rezza si difese dai nemici che lo serravano da più presso, finchè ripe-tutamente colpito gloriosamente cadde, spirando col nome d'Italia sulle labbra ». — Quota 1152, Cesuna (Asiago), 31 maggio-3 giu-gno 1916.

(*Boll. Uff.*, anno 1920, disp. 56).

TENENTE ROCCO VINCENZO, da Torre Annunziata (Napoli) :

« Costante e fulgido esempio di s'ancio, e di coraggio e di calma, al comando di una compagnia circondata da ingenti forze nemiche più volte ferito, non desisteva dall'incorare i suoi pochi superstiti alla resistenza ad ogni costo, tenendo salda la posizione affidata fin-chè, colpito a morte, cadde sul terreno che non aveva voluto cedere di un palmo ». — Altipiano Carsico, 24 maggio 1917.

(*Boll. Uff.*, anno 1917, disp. 86).

COLONNELLO SPINUCCI EMIDIO, da Firenze:

« Veterano glorioso del Carso, capo sapiente, insigne gregario eroico, primo sempre a precedere, a ripiegare ultimo, in un fiero attacco notturno, eccezionalmente arduo per gravi e speciali condizioni di manovra, balzando alla testa dei suoi granatieri li trascinò seco come folgori all'assalto del soverchiante nemico, e cadde col nome d'Italia sulle labbra frementi, donando la vita alla Patria, il nome e l'esempio ai ricordi gloriosi della nostra storia ». — Carso-Piave, 28-30 ottobre 1917.

(*Boll. Uff.*, anno 1918, disp. 14).

MILITARI DECORATI CON L'ORDINE MILITARE DI SAVOIA.

PENNELLA GIUSEPPE, maggior generale — *cavaliere* — Altipiano di Asiago-Altipiano Carsico, maggio-settembre 1916.

1° REGGIMENTO GRANATIERI.

ANFOSSI PAOLO, colonnello — *cavaliere* — Carso q. 235-219, maggio-giugno 1917.

ZUCCARO FEDERICO, maggiore — *cavaliere* — Piave, 2-6 luglio 1918.

2° REGGIMENTO GRANATIERI.

ALESSI TEODORO, maggiore — *cavaliere* — Oslavia-Lenzuolo Bianco, 29 marzo 1916.

MILITARI DECORATI CON MEDAGLIA D'ARGENTO E DI BRONZO AL VALOR MILITARE (1).

MEDAGLIA D'ARGENTO.

1° Regg. Granatieri: Ufficiali, n. 150 — Truppa, n. 112;

2° Regg. Granatieri: Ufficiali, n. 164 — Truppa, n. 146.

MEDAGLIA DI BRONZO.

1° Regg. Granatieri: Ufficiali e militari di truppa, n. 268;

2° Regg. Granatieri: Ufficiali e militari di truppa, n. 390.

(1) Si è indicato il numero dei militari decorati al valore per i corpi per i quali è stato possibile fare gli accertamenti.

COMANDANTI DELLA BRIGATA.

Magg. gen. PIRZIO BIROLI Luigi, dal 24 maggio 1915 al 3 dicembre 1915.

Magg. gen. PENNELLA Giuseppe, dal 4 dicembre 1915 al 4 dicembre 1916.

Colonnello brig. ALBERTAZZI Giovanni, dal 15 dicembre 1916 al 28 giugno 1917.

Magg. gen. ROSSI Gastone, dal 29 giugno 1917 al 25 ottobre 1918.
Colonnello brig. ANFOSSI Paolo, dal 25 ottobre 1918 al termine della guerra.

COMANDANTI DEL 1° REGGIMENTO GRANATIERI.

Colonnello GANDINI Umberto, dal 24 maggio 1915 al 15 luglio 1915.
Ten. colonnello D'ONOFRIO Stefano, dal 15 luglio al 15 agosto (interinale).

Colonnello ALBERTAZZI Giovanni, dal 15 agosto 1915 al 3 giugno 1916 (ferito).

Colonnello ANFOSSI Paolo, dal 16 giugno 1916 al 19 agosto 1917 (ferito).

Ten. colonnello MUSARRA Rosario, dal 19 agosto 1917 al 30 ottobre 1917.

Ten. colonnello DINA Riccardo, dal 14 novembre 1917 al termine della guerra.

COMANDANTI DEL 2° REGGIMENTO GRANATIERI.

Colonnello PODESTÀ Carlo, dal 24 maggio 1915 al 15 settembre 1915.

Colonnello MALATESTA Guido, dal 15 settembre 1915 al 31 maggio 1916.

Colonnello GRAZIOSI Eugenio, dal 12 giugno 1916 al 17 ottobre 1916.

Colonnello ALBERTAZZI Giovanni, dal 17 ottobre 1916 al 13 dicembre 1916.

Colonnello DOGLIOTTI Francesco, dal 13 dicembre 1916 al 28 luglio 1917.

Ten. colonnello GIACCHI Nicolò, dal 20 agosto 1917 al 9 settembre 1917 (ferito).

Colonnello SPINUCCI Emidio, dal 12 settembre 1917 al 30 ottobre 1917 (caduto sul campo).

Colonnello VILLORESI Lorenzo, dal 5 novembre 1917 al termine della guerra.

UFFICIALI SUPERIORI E CAPITANI COMANDANTI DI BATTAGLIONE.

Grado	Casato e Nome	Data di assunzione	Data di cessazione	Annotazioni
-------	---------------	--------------------	--------------------	-------------

1° REGGIMENTO GRANATIERI (1).

I battaglione.

Ten. Col.	COPPI Umberto	24- 5-1915	10- 8-1915	Caduto sul campo.
Id.	CERUTTI Giovanni	agost. 1915	22-11-1915	—
Maggiore	COCCHI Antonio	22-11-1915	febb. 1916	—
Id.	PERICOLI Carlo	15- 2-1916	28- 2-1916	—
Id.	ROISECCO Carlo	marz. 1916	giugn. 1916	—
Ten. Col.	FASSÒ Ernesto	giugn. 1916	ottob. 1916	Ferito.
Id.	SPINUCCI Emidio	ottob. 1916	magg. 1917	Id.
Maggiore	DE SUNI Gavino	magg. 1917	giugn. 1917	—
Id.	CAMPOLIETI Umberto ...	giugn. 1917	al termine della guerra.	—

II battaglione.

Maggiore	ANFOSSI Paolo	24- 5-1915	giugn. 1916	—
Id.	FRANZA Vincenzo	giugn. 1916	agost. 1916	Ferito.
Id.	DINA Riccardo	agost. 1916	nov. 1916	—
Id.	ARDISSONE Mario	3-11-1916	ottob. 1917	—
Ten. Col.	PINTO Achille	ottob. 1917	ottob. 1917	—
Maggiore	AUGUSTI Umberto	30-10-1917	nov. 1917	—
Ten. Col.	BRUGNOLI Pio	nov. 1917	nov. 1918	—
Maggiore	BIONDI Giuseppe	nov. 1918	al termine della guerra.	—

IV battaglione.

(il 20 ottobre 1912 assunse la denominazione di III battaglione).

Maggiore	MANFREDI Pietro	24- 5-1915	9- 6-1915	Caduto sul campo.
Ten. Col.	D'ONOFRIO Stefano	giugn. 1915	sett. 1915	—
Maggiore	FASSÒ Ernesto	sett. 1915	nov. 1915	—
Id.	DINA Riccardo	nov. 1915	febb. 1916	—
Capitano	LUGLI Enrico	febb. 1916	marzo 1916	—
Id.	MOROZZO DELLA ROCCA Federico	marz. 1916	giugn. 1916	—

(1) All'inizio della campagna il III battaglione trovavasi in Tripolitania.

Grado	Casato e Nome	Data di assunzione	Data di cessazione	Annotazioni
-------	---------------	--------------------	--------------------	-------------

Segue IV battaglione.

Maggiore	ROSSI Alberto	giugn. 1916	nov. 1916	—
Capitano	BASSINO Mario	nov. 1916	dic. 1916	—
Ten. Col.	ROSSI Alberto	dic. 1916	magg. 1917	—
Maggiore	FERRARI Giacomo	magg. 1917	luglio 1917	Ferito.
Id.	ROSSI Umberto	luglio 1917	agost. 1917	—
Id.	ZUCCARO Federico	agost. 1917	10-10-1918	—
Id.	CASARDI Ettore	10-10-1918	31-10-1918	—
Id.	ZUCCARO Federico	31-10-1918	al termine della guerra.	—

2° REGGIMENTO GRANATIERI

I battaglione.

Maggiore	BIGNAMI Ugo	24- 5-1915	20-11-1915	Ferito.
Id.	ALESSI Teodoro	dic. 1915	29- 3-1916	Id.
Ten. Col.	BIGNAMI Ugo	11- 4-1916	3- 6-1916	—
Maggiore	MUSARRA Rosario	giugn. 1916	agost. 1916	Ferito.
Id.	FERRARI Alessandro	agost. 1916	sett. 1917	—
Capitano	ANDREINI Enrico	sett. 1917	30-10-1917	Ferito.
Maggiore	CASARDI Ettore	30-10-1917	nov. 1917	—
Id.	MAIOLI Ottorino	nov. 1917	2- 7-1918	Caduto sul campo.
Id.	REINA Carlo	luglio 1917	al termine della guerra.	—

II battaglione.

Maggiore	ROSSI Gastone	magg. 1915	sett. 1915	—
Id.	BARI-SARI Baldassare .	sett. 1915	nov. 1915	—
Id.	SCAPPUCCI Cesare	genn. 1916	luglio 1916	—
Id.	GIUNTA Giuseppe	luglio 1916	luglio 1917	Ferito.
Id.	MAGRÌ Federico	ottob. 1917	dic. 1917	Id.
Id.	REINA Carlo	dic. 1917	febb. 1918	—
Ten. Col.	CALLEGARI Virgilio	febb. 1918	al termine della guerra.	—

Grado	Casato e Nome	Data di assunzione	Data di cessazione	Annotazioni
-------	---------------	--------------------	--------------------	-------------

III battaglione.

Maggiore	GUARDABASSI Oddone ..	magg. 1915	agost. 1915	—
Id.	CAMERA Umberto.....	sett. 1915	30-5-1916	Ferito.
Id.	DE FRANCESCO Aurelio.	giugn. 1916	sett. 1917	Id.
Id.	CASABASSA Girolamo ...	sett. 1917	nov. 1917	—
Id.	VIALE Carlo.....	nov. 1917	genn. 1918	—
Id.	CASARDI Ettore.....	genn. 1918	luglio 1918	—
Id.	PITTONI Giulio Cesare..	luglio 1918	al termine della guerra.	—

SERVIZI PRESTATI IN LINEA ED IN ZONA DI RIPOSO.

Permanenza in linea	Permanenza in zona di riposo, lavori, trasferimenti, ecc.
---------------------	---

Anno 1915.

Dal 24 maggio al 23 agosto (Selz. — q. 121 — q. 85 — Monfalcone).	Dal 24 agosto al 23 ottobre (zona di Palmanova (pressi di Cividale).
Dal 26 ottobre al 22 novembre [(Sabotino — q. 138 (Oslavia)].	Dal 23 novembre al 31 dicembre (S. Floriano — S. Giovanni di Manzano — Pasian Schiavonesco).

Anno 1916.

	Dal 1° al 24 gennaio (Pasian Schiavonesco).
Dal 25 gennaio al 19 aprile (Settore di S. Floriano — Lenzuolo bianco).	Dal 20 aprile al 22 maggio (Percotto).
Dal 23 maggio al 6 giugno (Altipiano di Asiago — Monte Cengio).	Dal 7 giugno al 6 agosto (Barbano — Poiana).
Dal 7 al 22 agosto (Monte S. Michele — Nad Logem).	Dal 23 al 24 agosto (Versa).
Dal 25 agosto al 25 settembre (S. Grado di Merna — Veliki Hriback).	Dal 26 settembre al 2 novembre (Viscone — Jalmicco).
Dal 3 novembre al 14 dicembre (Hudi Log).	Dal 15 dicembre al 31 dicembre (Camponlongo).

Permanenza in linea	Permanenza in zona di riposo, lavori, trasferimenti, ecc.
---------------------	---

Anno 1917.

Dal 20 al 31 gennaio (Gorizia).	Dal 1° al 19 gennaio (Pradamano).
	Dal 1° febbraio al 22 maggio (Pradamano — Pozzuolo del Friuli — S. Maria Sclauinico — S. Floriano — Pubrida — Campo Sampiero — Villa — Castions di Mure — Strassoldo).
Dal 23 maggio all'8 giugno (Selo e q. 241).	Dal 9 al 23 giugno (Sacileto — Pereteole).
Dal 24 giugno al 21 luglio (q. 241 — q. 219 — Strada Komarie — Selo).	Dal 22 luglio al 12 agosto (Sacileto — Pereteole).
Dal 13 al 23 agosto (q. 241 — q. 219 — Strada Komarie — Selo).	Dal 24 agosto al 5 settembre (Vermeigliano).
Dal 6 al 23 settembre (Sottosettore Selo).	Dal 24 settembre al 26 ottobre (Bicinicco — Romans — Chiopris).
Dal 27 ottobre al 31 dicembre (Isonzo — Tagliamento — Capo Sile).	

Anno 1918.

Dal 1° al 21 gennaio (Capo Sile).	Dal 22 al 29 gennaio (Carbonera).
Dal 30 gennaio al 14 marzo (Candelù — Salettuo).	Dal 15 marzo al 1° luglio (S. Maria del Rovere — Bussolengo — Pastrengo — Ferrara di Monte Baldo-Roncade).
Dal 2 al 13 luglio (Piave Vecchia — Piave Nuova).	Dal 14 luglio al 18 agosto (Torreselle).
Dal 19 agosto al 4 novembre (Cava Zuccherina — San Michele al Tagliamento — S. Giorgio di Nogaro).	

RIEPILOGO.

	Linea		Riposo	
	Mesi	Giorni	Mesi	Giorni
Anno 1915	3	28	3	11
Id. 1916	6	10	5	20
Id. 1917	4	28	7	2
Id. 1918	5	4	4	29
TOTALI	mesi 20 e giorni 12		mesi 21	

RIEPILOGO DELLE PERDITE IN COMBATTIMENTO.

LOCALITÀ E DATA	1° REGGIMENTO						2° REGGIMENTO					
	Ufficiali			Truppa			Ufficiali			Truppa		
	morti	feriti	dispersi (a)	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi (a)	morti	feriti	dispersi
1915												
Nella zona di Monfalcone (24 maggio-22 giugno).	4	7	—	42	246	2	1	1	—	5	55	—
1ª battaglia dell'Isonzo (23 giugno-7 luglio) . .	—	3	—	40	278	4	2	4	$\frac{1}{1}$	24	172	25
Dall'8 al 17 luglio . . .	1	—	—	1	9	—	—	—	—	—	—	—
2ª battaglia dell'Isonzo (18 luglio-10 agosto) .	2	11	$\frac{5}{5}$	39	280	210	—	2	—	3	75	—
Dall'11 al 22 agosto . .	—	—	—	—	11	—	—	2	—	13	121	—
3ª battaglia dell'Isonzo (28 ottobre-4 novem.).	5	6	$\frac{2}{2}$	49	261	37	4	17	—	52	607	29
Dal 5 al 9 novembre. .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	3	—
4ª battaglia dell'Isonzo (10-22 novembre) . . .	7	11	$\frac{2}{2}$	75	202	145	5	23	$\frac{2}{2}$	56	332	—
Totale anno 1915 . .	19	38	$\frac{9}{9}$	246	1 287	398	12	49	$\frac{3}{3}$	154	1 365	54
1916												
Nel settore di S. Floriano e Lenzuolo Bianco; (O- slavia) 23 gennaio-19 a- prile)	8	15	—	54	282	—	5	12	$\frac{8}{7}$	149	260	164
Offensiva austriaca nel Trentino (28 maggio- 5 giugno)	15	16	$\frac{49}{49}$	28	157	2 290	13	21	$\frac{23}{23}$	16	361	1 626
6ª battaglia dell'Isonzo (6-17 agosto)	16	39	$\frac{5}{5}$	221	972	413	16	38	$\frac{2}{2}$	138	1 568	170
Nel settore di S. Grado di Merna-Nad Logem (18 agosto-13 settembre) .	1	1	—	30	117	17	1	5	—	8	85	—
7ª battaglia dell'Isonzo (14-18 settembre) . . .	6	12	—	166	549	129	8	32	—	109	573	90
Nel settore di Hudi-Log (3 novemb.-15 dicemb.)	6	5	—	64	225	4	1	7	—	25	166	—
Totale anno 1916 . .	52	88	$\frac{54}{54}$	563	2 302	2 853	44	115	$\frac{33}{32}$	445	3 013	2 050

(a) La cifra rappresentata dal denominatore indica il numero degli ufficiali catturati dal nemico

LOCALITÀ E DATA	1° REGGIMENTO						2° REGGIMENTO					
	Ufficiali			Truppa			Ufficiali			Truppa		
	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi
1917												
Nella zona di Gorizia (1-31 gennaio)	1	—	—	5	15	—	—	—	—	12	41	—
10ª battaglia dell'Isonzo (23 maggio-6 giugno) .	14	31	$\frac{7}{7}$	170	1 042	110	13	39	$\frac{11}{11}$	595	889	280
Nella regione Fornaza (24 giugno-23 luglio; 12-16 agosto)	1	11	—	18	197	14	4	14	—	64	371	80
11ª battaglia dell'Isonzo (17-22 agosto)	9	35	$\frac{2}{0}$	54	657	248	2	27	$\frac{3}{3}$	73	777	284
Nel settore di Selo (6-23 settembre)	—	4	—	20	220	11	4	3	—	37	228	—
Dall'Isonzo al Piave (24 ottobre-31 dicembre) .	4	3	$\frac{30}{29}$	22	107	1 163	7	12	$\frac{19}{19}$	46	132	1 350
Totale anno 1917 . .	29	84	$\frac{39}{36}$	289	2 238	1 546	30	95	$\frac{33}{33}$	827	2 438	1 994
1918												
Nel settore di Capo Sile (1º gennaio-14 marzo) .	1	2	—	5	23	—	6	8	—	40	208	99
Nel settore di Capo Sile 2-7 luglio	3	12	—	61	346	72	6	15	$\frac{1}{1}$	68	320	50
Dall'8 luglio al 23 ottobre	1	2	—	5	14	—	1	—	—	5	38	—
Battaglia di Vittorio Ve- neto (24 ottobre-4 nov.)	—	1	—	2	9	—	—	—	—	—	—	—
Totale anno 1918 . .	5	17	—	73	392	72	13	23	$\frac{1}{1}$	113	566	149

RIEPILOGO GENERALE.

Anno 1915	19	38	9	246	1 287	398	12	49	3	154	1 365	54
Id. 1916	52	88	54	563	2 302	2 853	44	115	33	445	3 013	2 050
Id. 1917	29	84	30	289	2 238	1 546	30	95	33	827	2 438	1 994
Id. 1918	5	17	—	73	392	72	13	23	1	113	566	149
TOTALE GENERALE . .	105	227	$\frac{102}{99}$ (a)	1 171	6 219	4 869	99	282	$\frac{70}{69}$ (b)	1 539	7 382	4 247

a) Dei quali 10 feriti. — (b) Dei quali 17 feriti.

LA BRIGATA GRANATIERI DI SARDEGNA NELLA PRESENTE GUERRA AUSTRIACA

(R I C O R D I)

.....

le vecchie e gloriose unità del nostro Esercito che, assieme a quelle di recente formazione, hanno scritto una fulgida pagina di storia nella presente guerra austriaca, va ricordata, per molteplici benemeritenze la brigata Granatieri di Sardegna.

Tra le più antiche dell'Esercito Sardo, essa vanta una interrotta nobilissima tradizione più che secolare, frutto della compartecipazione, sotto forme organiche diverse, a tutte le guerre che agitarono nei secoli passati la vecchia Europa e che il piccolo Piemonte, avido di libertà, insofferente di prepotenza, per volger di fatali destini combattette; nonché a tutte le guerre del nostro riscatto, ed alle imprese d'oltremare, Eritrea, Libia, che l'Italia, assunta a dignità nazionale, condusse per bisogno di espansione coloniale, per necessità di aprirsi nuovi sbocchi alle sue molteplici attività.

Per ricordare solo le tappe più gloriose dei Granatieri di Sardegna citeremo: Sta'farda, Torino, Parma, L'Assietta, Cosseria dell'epoca delle guerre contro Luigi XIV*, delle successioni di Spagna, di Polonia, d'Austria, e contro la travolgente bufera rivoluzionaria; Goito, Milano, San Martino, Perugia, Gaeta, Custoza dell'epoca del nostro riscatto; mentre infine Henni, Ain-Zara, Macabez, Sidi-Seid, Sidi-Ali, Du-Agila costituiscono le pietre miliari che le ardenti sabbie del deserto non hanno cancellato; magnifica collana di eroismi, di devozione alla monarchia che si selda col ricordo di Nizza quando nel 1821 le vecchie guardie rimasero tetragone alle seduzioni del moto rivoluzionario militare.

.....

Con tale mirabile passato, il 24 Maggio del 1915 la brigata, Coman-

2

data dal Generale FIRZIO BIROLI, passava la frontiera a Sud di Palmanova e piena di fede, di slancio si avviava ai sacrifici del Carso " LA TOMBA DEGLI ITALIANI ", come, con sprezzante ironia, l'avversario scriveva su un cartello lasciato, a guisa di suprema sfida, sul Ponte di Pierris; il vaticinio non fu errato, per le vecchie guardie di Sardegna, come per i baldi fucilieri di tanti e tanti altri eroici reggimenti il Carso fu tomba, ma gloriosa.

Varcato l'Isonzo, la notte sul 5 Giugno, dopo vivace combattimento di fanteria nei pressi del ponte ferroviario di Papaniano l'8 Giugno sera la brigata marciava all'attacco di Monfalcone, impegnava combattimento sul canale Dottori, ed all'alba del 9 risolutamente attaccava l'avversario sulle ultime propagini del Carso. Colà impavidi per ore ed ore i granatieri rimasero sotto la tempestante gragnola dell'artiglieria nemica, sicché di essi scriveva in un suo ordine il Comando del VII° Corpo: " La vecchia gloriosa brigata granatieri di Sardegna si è mostrata ancora una volta all'altezza delle sue tradizioni, rimanendo impavida sotto l'incalzanti tiri nemici, si dà merito l'ammirazione delle altre truppe, il plauso dei comandi superiori! "

Sino alla fine d'Agosto la brigata rimase sempre a stretto contatto col nemico, più volte attaccando le posizioni del Cosich, del Debeli e quelle ad oriente di Monfalcone da q. 121 sino all'umida pianura del Tivovo confinante con la glauca onda del Golfo di Panzano; mentre in fondo Trieste tutta bianca attendeva ansiosamente le rosse guardie Sabande apportatrici di libertà.

Furon quelli mesi aspri, ricchi di allori, ma la gloria si acquistò a caro prezzo e gli eroici Ufficiali Superiori MANFREDI e COPPI e numerosi inferiori nonché centinaia e centinaia di granatieri caddero in quel primo epico periodo di nostra guerra.

Ai primi di Settembre la brigata logora, depauperata di forze si riorganizzava a Novè di Palmanova e rinnovellata al finir dell'Ottobre riprendeva il suo posto d'onore, sulle roccie del più volte sino allora indarno, tentato Monte Sabotino.

Dal Sabotino i granatieri passarono ai trionfi di Osavia, azione che loro procurava la prima ambitissima citazione al bollettino del Comando Supremo. Ne assumeva poi il Comando il Generale PENNELLA e la brigata, dopo breve ma intenso e fecondo periodo di riordinamento, a mezzo Giugno 1916 era di nuovo ad Osavia, rimanendovi sino alla nascente primavera, aggiungendo agli allori di Mottafione, quelli del lugubre Donnolo Bianco, dove nel memorabile violentissimo attacco notturno del 29 Marzo, con un rapido ed energico contrattacco notturno, il Maggiore ALESSI seppe ritogliere agli austriaci ottocento metri di trincea e fare moltissimi prigionieri; vittoria vera, che parve miracolo ed impedì al nemico di raggiungere le colline di Quisica.

.....

Sbaratasi l'offensiva nemica sugli Altipiani, nel Maggio 1916, la brigata in grande furia saliva al Cengio ed a Magnaboschi, arginando coi petti l'avanzata austriaca. Il 30 Maggio le due ultime compagnie di riserva, guidate in persona dal Brigadiere PENNELLA si lanciavano nella battaglia che pareva disperata, e valsero a salvare da certo sfondamento la stretta di Fossà, donde per Val Canaglia si aggirava il Cengio e si apriva al nemico la discesa nel piano Vicentino. Per quelle azioni per la eroica difesa a Motta di Corno ed al Cengio una seconda volta i nostri eran citati all'ordine del giorno.

Il principio dell'estate ritrovava i granatieri nel piano Veneto intenti a riorganizzarsi e prepararsi; alli 9 di Agosto concorrevano con altri veterani del Carso, fuolieri della Regina, di Pisa, di Catanzaro

alla presa del S. Michele e di Cotici ed in seguito, da soli, conquistavano il margine dell'Altipiano Carnico, fra il Nad-Loren ed Oppezzasella: mirabile operazione quest'ultima, riuscita di lancio contro un naturale bastione rafforzato dall'arte.

Era l'alba di un afoso giorno agostano, la brigata nel Vallone attendeva di attaccare, quando una voce stentorea, quasi si trattasse di una manovra di piazza d'arme, reiteratamente gridava: battaglioni avanti. Era il Brigadiere PENNELLA che lanciava i suoi all'assalto, magnifico assalto di cui la conquista del Nad-Loren fu, il giorno successivo, l'epilogo brillante e speciale trofeo del IV° battaglione del I° granatieri, in concorso delle Battaglie CATANZARO e LOMBARDIA.

Premio di quell'impresa fu una nuova citazione all'ordine dell'Esercito.

Poi i reggimenti scesero a riposo per ritornare, dopo pochi giorni, ai trionfi di S. Grato di Merna e del Velini. Nell'inverno piovoso e freddo la brigata riorganizzava e teneva strenuamente la linea davanti a Hall-Low, concorrendo a locali azioni e i primi mesi del 1917 concorse nelle linee di Gorizia e ai lavori fortificatori di S. Floriano. In quel tempo venivano ai due reggimenti concesse le medaglie d'argento al valor militare per le loro gloriose bandiere.

.....

Alla grande offensiva del maggio 1917 i nostri erano di nuovo sul Carso, alla conquista dell'aspra, selvaggia regione Fornasa. Ivì sotto il Comando dei Brigatieri ALBERTAZZI prima, ROSSI GASTONE dopo, il Generale PENNELLA promosso al grado superiore era andato altrove, i granatieri scrivevano una nuova pagina di storia e nell'Agosto con

5
 luminoso slancio occupavano Selo e avevano una quarta citazione all'ordine del giorno. Così, essi dall'altima roccia Carsica, degradanti nel piano umido del Timavo, e quelle più settentrionali sopra Gorizia, avevano palmo a palmo irrorato di loro sangue generoso i cammini che adducevano a Trieste tutta bianca, che sempre attendeva.

Il tragico Ottobre 1917, pieno di dolorose tristezze di infiniti rimpianti ritrovava la brigata sul Tagliamento, colle stigmate del dolore sul volto, ma sempre fiera e pronta a tutto e di tale sua saldezza novella prova essa dava contendendo palmo a palmo al nemico il suolo patrio e meritando nuova citazione all'ordine del giorno.

Alli albori del 1918 a Capo Sile, preposti alla difesa di Venezia, del gioiello della laguna, nei giorni 16 e 17 Gennaio i granatieri con mirabile slancio ricacciavano l'avversario che, in forze, tentava di passare il fiume. Ancora una volta le vecchie guardie rosse, le devote della Patria e del Re, avevano ben meritato di essi.

Oggi i granatieri di Sardegna attendono l'ora dei supremi cimenti ed attendendo, come i grognards dell'epoca Napoleonica, ricordano le percorse vie del Carso, gli Altipiani ostili, le brumose pianure umide del Veneto e la sera discorrendo tra essi, fanno proponimenti per l'avvenire, proponimenti di riscossa fiera, di vendetta profonda. Essi, come l'eroico Re Carlo Alberto attendono il loro astro, che sarà quello luminoso dell'Italia, che vincerà, perchè vuol vincere, perchè non può non vincere, avendo figli così strenuamente pugnaci, come tra i tanti, sono i fieri e gloriosi granatieri di Sardegna.

COLONNELLO GIACCHI

Zona Guerra APRILE 1918.



GIULIO TASSONI

Comandante dei Granatieri in Libia

QUARTA GUERRA DELL'INDIPENDENZA

I COMANDANTI DI BRIGATA



LUIGI PIRZIO BIROLI
 Maggio 1915 - Dicembre 1915



GIUSEPPE PENNELLA
 Dicembre 1915 - Dicembre 1916



GIOVANNI ALBERTAZZI
 Dicembre 1916 - Giugno 1917



GASTONE ROSSI
 Giugno 1917 - Ottobre 1918



PAOLO ANFOSSI
 Ottobre - Novembre 1918

I COMANDANTI DEL 1° GRANATIERI



UMBERTO GANDINI
Maggio-Luglio 1915



GIOVANNI ALBERTAZZI
Luglio 1915 - Giugno 1916



PAOLO ANFOSSI
Giugno 1916 - Agosto 1917



ROSARIO MUSARRA
Settembre 1917 - Ottobre 1917



RICCARDO DINA
Novembre 1917 - 1918



La vecchia e gloriosa Bandiera del 1° Granatieri
sostituita il 5 giugno 1925

I COMANDANTI DEL 2° GRANATIERI



CARLO PODESTÀ
Maggio-Settembre 1915



GUIDO MALATESTA
Settembre 1915 - Giugno 1916



EUGENIO GRAZIOSI
Giugno - Ottobre 1916



GIOVANNI ALBERTAZZI
Ottobre - Dicembre 1916



FRANCESCO DOGLIOTTI
Dicembre 1916 - Luglio 1917



NICOLÒ GIACCHI
Agosto - Settembre 1917



† EMIDIO SPINUCCI
Settembre - Ottobre 1917
Medaglia d'Oro



LORENZO VILLORESI
Novembre 1917-1918

SONO STATI ESCLUSI I COMANDANTI INTERINALI